

**REGIONE DEL VENETO**  
COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.  
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

**Parere n. 212 del 14/06/2023**

**Oggetto:** H.P.E. S.R.L. – HYDROPOWER ENVIRONMENT – Installazione di un impianto microidroelettrico a coclea idraulica lungo il fiume Meschio presso il nodo idraulico di Borgo Pianche in Comune di Colle Umberto – Comune di localizzazione: Colle Umberto (TV) – Domanda di procedura di V.I.A., ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, della L.R. n. 4/2016 e della DGR 568/2018, nell’ambito del procedimento unico ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e della D.G.R. n. 1628/2015.  
**Codice progetto 52/2019**

**PREMESSA**

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”;
- VISTO l’art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato “*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*”;
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 “*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*”;
- VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l’altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- VISTA l’istanza relativa all’intervento in oggetto e relativa documentazione con la quale la società HPE s.r.l. – HYDROPOWER ENVIRONMENT (P.IVA. 04727330260), con sede legale in Via Dante, n. 89, CAP 31029 Vittorio Veneto (TV), ha richiesto l’attivazione del procedimento finalizzato all’acquisizione del provvedimento di V.I.A, nell’ambito del procedimento unico che verrà attivato ai sensi del D.Lgs. 387/2003, come previsto dalla D.G.R. n. 1628/2015, acquisita in data 26/08/2019 (PEC acquisite al prot. n. 370248, 370310, 370331, 370348, 370349 e 370354) e della documentazione trasmessa in data 02/09/2019 prot. n. 378529;
- PRESO ATTO che, in allegato all’istanza il proponente ha provveduto a depositare presso la U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio del provvedimento di VIA;
- TENUTO CONTO che il progetto concerne un intervento di nuova realizzazione, riconducibile alla tipologia progettuale di cui all’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 - punto 2 lettera h), in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal D.M. 30 marzo 2015, nonché al punto 7 lettera d), che ricade all’interno di siti della Rete Natura 2000, per il quale è previsto, ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 l’espletamento della procedura di VIA;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 399487 del 17/09/2019 la Direzione Ambiente (ora Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso) ha richiesto al Genio Civile di Treviso di riferire relativamente alla procedibilità della pratica con riferimento alle fasi procedurali previste dalla DGR 1628/2015;

CONSIDERATO inoltre:

- la nota prot. n. 432227 del 08/10/2019 con la quale l'U.O. Genio Civile di Treviso ha riferito relativamente alla non sostanzialità della variante del progetto in questione in relazione alla pratica attivata presso il medesimo Genio Civile n. 5267;
- la nota prot. n. 423996 del 06/10/2020 con la quale la medesima U.O. Genio Civile di Treviso ha trasmesso il verbale di sopralluogo d'istruttoria svolto in data 17 settembre 2020, ex art. 8 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, relativo alla domanda di variante non sostanziale e che pertanto tale requisito permette di dar corso al procedimento di VIA in oggetto, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 1628/2015;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 438477 del 15/10/2020 la Direzione Ambiente ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che in riscontro alla richiesta di verifica di completezza e di adeguatezza della documentazione presentata dal proponente, di cui alla nota della Direzione Ambiente prot. n. 438477 del 15/11/2020, nei termini previsti dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii sono pervenute agli uffici dell'U.O. VIA le seguenti note:

- Direzione Difesa del Suolo – U.O. Genio Civile di Treviso. Nota prot. n. 472643 del 05/11/2020;

Tale nota, non presupponendo alcuna specifica richiesta integrazioni da formularsi al proponente, ha permesso di ritenere conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 28/10/2020 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

VISTA la nota prot. n. 502295 del 25/11/2020 con la quale il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha comunicato l'avvio del procedimento e l'esito della verifica di completezza della documentazione, nonché la pubblicazione dell'Avviso al Pubblico, conformemente a quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., quale forma di pubblicità al fine del recepimento di eventuali osservazioni;

PRESO ATTO che il proponente ha dichiarato di aver provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 10/02/2021 in modalità videoconferenza su piattaforma "GoogleMeet";

PRESO ATTO che nei termini previsti ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) sono pervenute le seguenti osservazioni sull'intervento:

- Luca Andretta – note acquisite al prot. n. 31631, 31641, 31363, 31377 del 25/01/2021;
- Associazione Pescatori Sportivi del Meschio – nota prot. n. 34567 del 26/01/2021;
- Legambiente del Vittoriese – nota prot. n. 34581 del 26/01/2021

PRESO ATTO che il proponente con PEC del 22/02/2021 acquisita al prot. n. 82313, ha provveduto ad inoltrare nota di riscontro alle osservazioni pervenute;

PRESO ATTO altresì che sono pervenute, ai fini dell'istruttoria tecnica della pratica le note di seguito elencate:

- Autorità di Bacino Alpi Orientali – nota prot. n. 34129 del 26/01/2021;

- U.O. Genio Civile di Treviso – nota prot. 203540 del 04/05/2021 e successiva nota prot. 215122 del 11/05/2021;

- CONSIDERATO** che in data 04/02/2021 è stato effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;
- CONSIDERATO** che nella seduta del 03/03/2021 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha esaminato la pratica e ha ritenuto, al fine della prosecuzione dell'istruttoria, di richiedere integrazioni documentali ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, comunicate con nota del 05/03/2021 prot. n. 104434;
- PRESO ATTO** che il proponente con PEC del 03/04/2021, acquisita al protocollo regionale n. 153727 del 06/04/2021 ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta e che detta documentazione è stata pubblicata sul sito web regionale;
- CONSIDERATO** che con nota del 11/05/2021 prot. n. 216522 la Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VIA, trasmetteva al proponente le osservazioni alle integrazioni presentate formulate dalla Direzione Turismo – U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi con nota prot. n. 194108 del 28/04/2021 nonché quanto riportato dalla U.O. Genio Civile di Treviso con nota prot. 203540 del 04/05/2021;
- PRESO ATTO** che il proponente con PEC del 07/06/2021, acquisita al protocollo regionale n. 259843 del 08/06/2021 ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa volontaria di chiarimento e che detta documentazione è stata pubblicata sul sito web regionale;
- CONSIDERATO** che con nota del 09/07/2021 prot. n. 310349 la Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VIA, trasmetteva al proponente le ulteriori osservazioni alla documentazione integrativa presentata, formulata dalla Direzione Turismo – U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi con nota prot. n. 292490 del 29/06/2021;
- PRESO ATTO** che il proponente con PEC del 02/08/2021, acquisita al protocollo regionale n. 344183 del 02/08/2021 ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa volontaria di chiarimento e che detta documentazione è stata pubblicata sul sito web regionale;
- CONSIDERATO** che con nota del 14/12/2021 prot. n. 580911 la Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VIA, riscontrava alla richiesta formulata dal proponente di incontro con il gruppo istruttorio in data 01/12/2021 (prot. 568685 del 03/12/2021) trasmettendo nel contempo le osservazioni formulate dalla Direzione Turismo – U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi (nota prot. n. 461777 del 13/10/2021) nonché quanto riportato dalla U.O. Genio Civile di Treviso relativamente al procedimento di concessione di derivazione n. 5267 (nota prot. 550416 del 24/11/2021), chiedendo di chiarire e armonizzare la documentazione agli atti con quanto trasmesso a quest'ultimo;
- PRESO ATTO** che il proponente con PEC del 03/02/2022, acquisita al prot. regionale in data 04/02/2022 (nn. 51171, 51170, 51168, 51166, 51163, 51162), e PEC del 07/02/2022 acquisita al prot. regionale in data 08/02/2022 n. 55754 ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa volontaria di chiarimento e che detta documentazione è stata pubblicata sul sito web regionale;
- CONSIDERATO** che con nota del 23/02/2022 prot. n. 84798 la Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VIA, comunicava a tutti gli enti coinvolti nel procedimento i chiarimenti riferiti dal proponente con PEC del 03/02/2022 e l'aggiornamento della documentazione progettuale, invitando gli enti a determinarsi al riguardo;
- PRESO ATTO** di quanto comunicato per quanto di competenza dalla U.O. Genio Civile di Treviso con nota prot. 120989 del 16/03/2022 e con nota prot. n. 144563 del 15/03/2023 relativamente al procedimento di concessione di derivazione n. 5267;

- PRESO ATTO di quanto comunicato dalla Autorità di Bacino Alpi Orientali con nota prot. 145869 del 30/03/2022 in riscontro alla richiesta formulata con nota del 23/02/2022 prot. n. 84798;
- TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;
- PRESO ATTO della Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022 del 22/12/2022 relativa alla procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. trasmessa dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV con nota prot. n. 594590 del 22/12/2022;
- PRESO ATTO altresì del contributo tecnico sulla procedura di incidenza trasmesso dalla Direzione Turismo – U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi con nota prot. n. 44500 del 25/01/2023;
- PRESO ATTO che il proponente con nota acquisita al protocollo regionale n. 176097 del 30/03/2023 ha provveduto a trasmettere un elaborato integrativo di chiarimento relativo al piano particellare di esproprio e che detta documentazione è stata pubblicata sul sito web regionale;
- VISTA la nota prot. n. 147950 del 16/03/2023 con la quale il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ha provveduto alla Convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 568/2018 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 4/2016, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il girone 05/04/2023, finalizzata alla determinazione sul rilascio del solo provvedimento di compatibilità ambientale, a valle dell'eventuale favorevole espressione del parere di compatibilità ambientale da parte del Comitato Tecnico Regionale VIA;
- PRESO ATTO che in riscontro alla suddetta nota di convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 05/04/2023 è stato acquisito al prot. regionale n. 175064 del 30/03/2023 il parere formulato dall'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali, prot n. 4824/2023 del 29/03/2023, il quale solleva alcune perplessità sulla proposta progettuale in oggetto e conclude come di seguito riportato: *"[...] in ragione di quanto indicato ai punti n. 2 e 3 (concernenti aspetti geologici/valanghivi e aspetti idraulici NdR) la scrivente (Autorità di Bacino) esprime parere non favorevole, con possibilità di rivedere la propria determinazione qualora le suindicate criticità venissero superate"*;
- VISTA la nota prot. n. 178430 del 31/03/2023 con la quale il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, dando atto al proponente del parere formulato dall'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ha provveduto al rinvio della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. a data da destinarsi;
- PRESO ATTO che il proponente con nota acquisita al prot. regionale n. 222428 del 26/04/2023, ha provveduto a trasmettere riscontro ai rilievi sollevati nel parere dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi prot n. 4824/2023 del 29/03/2023;
- PRESO ATTO della nota dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali n. 7752/2023 (acquisita al prot. regionale n. 277611 del 23/05/2023) la quale, facendo seguito al parere non favorevole reso con nota prot n. 4824/2023 del 29/03/2023 ed esaminato quanto evidenziato dal proponente con nota acquisita al prot. regionale n. 222428 del 26/04/2023, ha comunicato di ritenere *"[...] siano state superate le criticità ivi segnalate quanto agli aspetti di natura idraulica e geologico tecnica [...]"* e di rimanere *"[...] in*

*attesa della convocazione [...] della nuova conferenza di servizi per l'espressione di ogni conseguente determinazione";*

- VISTA la nota prot. n. 290250 del 29/05/2023 con la quale il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ha provveduto alla nuova Convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 568/2018 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 4/2016, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il girono 14/06/2023, finalizzata alla determinazione sul rilascio del solo provvedimento di compatibilità ambientale, a valle dell'eventuale favorevole espressione del parere di compatibilità ambientale da parte del Comitato Tecnico Regionale VIA;
- PRESO ATTO della nota dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali n. 8720/2023 (acquisita al prot. regionale n. 309798 del 08/06/2023) che facendo seguito alla precedente nota n. 7752/2023 (acquisita al prot. regionale n. 277611 del 23/05/2023) e in riscontro alla convocazione della Conferenza di Servizi prevista per il 14/06/2023 esprime parere favorevole all'intervento, richiamando altresì le indicazioni di tutela della risorsa idrica già espresse in parte nell'ambito del parere reso in fase di concessione a derivare (prot. 3071/2016) e nel parere n. 2263/2022 del 25/03/2022;
- PRESO ATTO della nota del Consorzio di Bonifica Piave, acquisito al prot. regionale n. 317769 del 13/06/2023, che in riscontro alla convocazione della Conferenza di Servizi prevista per il 14/06/2023 esprime parere favorevole con condizioni al rilascio dell'autorizzazione di derivazione di cui all'oggetto;
- ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato;

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (QUADRO PROGETTUALE)**

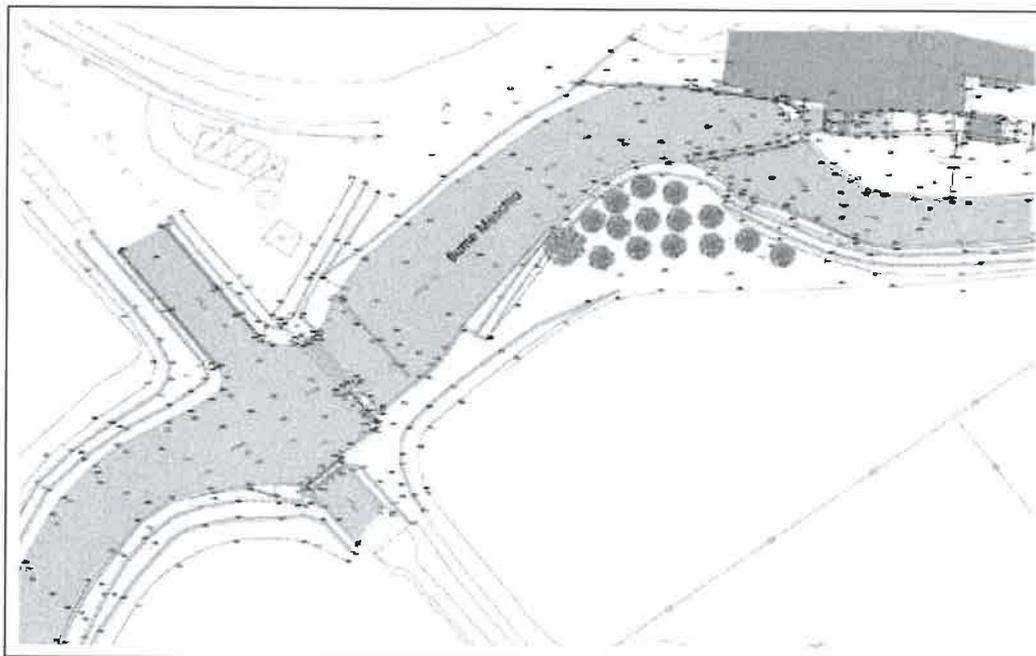
Il progetto presentato prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico a coclea utilizzando le acque del fiume Meschio.

Localizzazione

L'area di intervento è ubicata in Comune di Colle Umberto, lungo il fiume Meschio in destra idrografica, in prossimità del Borgo Pianche.



Il tratto di corso del fiume Meschio interessato dall'intervento si trova tra il nodo idraulico costituito dalle opere di regolazione del fiume stesso e del canale laterale del Consorzio di Bonifica Piave, e la briglia esistente a valle all'altezza del Borgo Pianche.



L'opera di regolazione esistente sul fiume Meschio è costituita da tre paratoie a strisciamento (funzionanti e manovrabili) affiancate da una traversa con in sommità una paratoia ad abbattimento con contrappesi (bloccata da decenni nella posizione attuale a quota 89,24 m s.l.m.).

Appena a valle di tale opera sono presenti in alveo dei denti dissipatori in calcestruzzo e il fondo alveo è cementato.

L'opera di presa del Consorzio di Bonifica Piave si trova sulla destra idrografica, in posizione direttamente opposta rispetto alla confluenza del canale di scarico della centrale del Castelletto.

L'opera di presa irrigua è costituita da 5 paratoie piane affiancate a sollevamento meccanico.

Dopo circa 100 metri dal nodo idraulico sopra descritto si colloca un'ulteriore traversa in calcestruzzo preceduta da una presa in sinistra idrografica attualmente non concessionata (ex opificio di "Borgo Pianche").

#### Situazione amministrativa

Ai sensi del R.D. 1775/1933, Visentin Giulia in data 17/11/2015 ha presentato al Genio Civile di Treviso richiesta di concessione a derivare moduli 30 d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Meschio in località Borgo Pianche. La pratica presso il Genio Civile di Treviso è stata rubricata al n. 5267.

L'avviso relativo alla domanda del 17/11/2015 è stato pubblicato sul BUR n. 121 del 24/12/2015.

Nessuna domanda concorrente è stata presentata nel termine di 30 giorni dalla predetta pubblicazione.

Con istanza del 16/05/2017 è stato richiesto il subentro della Ditta HPE S.r.l. a Visentin Giulia nella predetta domanda del 17/11/2015.

A seguito dell'ordinanza di istruttoria n.496246 del 05/12/2018, si è svolta in data 29/01/2019 la visita di istruttoria prevista dall'art. 8 c.1 del RD 1775/1933.

Con istanza del 09/08/2019 la ditta HPE ha presentato domanda di variante non sostanziale all'istanza del 17/11/2015 con modifica dell'opera di restituzione inizialmente prevista (spostamento a monte), aumento della portata di derivazione a moduli medi 33,80 e riduzione del salto d'acqua a 1,70 m. La coclea avrà una potenza di concessione di 56,37 kW.

Con nota prot. n. 432227 del 08/10/2019 l'U.O. Genio Civile di Treviso ha riferito relativamente alla non sostanzialità della variante del progetto in questione in relazione alla pratica n. 5267 attivata presso il medesimo Genio Civile.

Con nota prot. n. 423996 del 06/10/2020 la medesima U.O. Genio Civile di Treviso ha trasmesso il verbale di sopralluogo d'istruttoria avvenuto il 17/09/2020, ai sensi dell'art. 8 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, relativo alla domanda di variante non sostanziale e pertanto tale requisito ha permesso di dar corso al procedimento di VIA in oggetto, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 1628/2015;

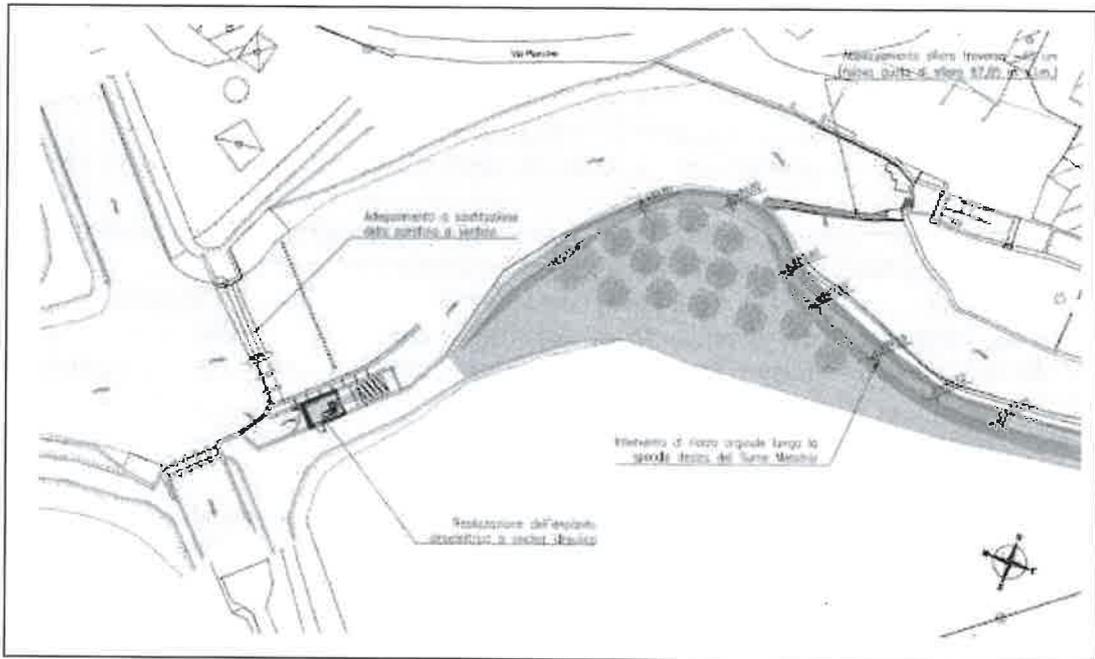
#### Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto consiste nell'installazione di una coclea a forza idraulica, con le relative strutture a supporto. Tutte le opere previste saranno esterne all'alveo del fiume Meschio e insisteranno su terreni demaniali. (con le integrazioni presentate in data 30/03/2023 il proponente chiarisce che le aree di occupazione temporanea dovute al cantiere interessano anche aree private).

La sezione d'ingresso delle portate all'impianto verrà realizzata in destra idrografica, mediante demolizione con taglio a filo di un tratto di muro di sponda e la realizzazione di opere murarie per la definizione del canale di adduzione, immediatamente a monte della traversa di regolazione del nodo idraulico gestito dal Consorzio di Bonifica Piave (costituito da tre paratoie a strisciamento affiancate da una paratoia ad abbattimento con contrappesi).

Appena a valle del manufatto suddetto, saranno ricavate a tergo del muro di sponda esistente due bocche: una per l'alimentazione della scala di rimonta per la fauna ittica (scala a bacini successivi) e una per l'alimentazione dell'impianto idroelettrico puntuale a coclea.

Le portate captate, una volta utilizzate dalla coclea idraulica per la produzione di energia, verranno restituite immediatamente nell'alveo fluviale appena a valle del salto idraulico esistente.



Le opere previste per l'installazione della coclea e i principali interventi di progetto sono:

1. l'escavazione, in destra idrografica, di materiale per la realizzazione dell'opera di presa, del canale di adduzione, della scala di risalita dei pesci, dell'alloggiamento della coclea e della restituzione - attività che sarà eseguita in asciutto non interferendo con il fiume Meschio;
2. il taglio e la rimozione di un tratto del muro di sponda esistente in destra idrografica, immediatamente a monte delle opere di regolazione idraulica esistenti in alveo del fiume Meschio, ove ricavare la sezione d'ingresso delle portate all'impianto e alla scala di risalita dei pesci;
3. taglio della parte terminale (circa 2,00 metri) dell'ammorsamento del muro di sponda destro, a valle delle opere di regolazione, per consentire la realizzazione dello scarico; tale muro sarà ammorsato alla nuova struttura muraria;
4. la costruzione di opere murarie per la definizione del canale di adduzione e di restituzione;
5. la costruzione di uno scivolo con vasca dissipatrice in cls per l'installazione della coclea;
6. la realizzazione dell'edificio tecnico su un unico livello di calpestio per l'alloggiamento della testa della coclea e delle apparecchiature elettriche, rivestito in legno ai fini di un adeguato inserimento ambientale;
7. la disposizione di una paratoia automatizzata a salvaguardia dell'impianto posta a monte della coclea idraulica e contenuta nel vano tecnico per evitarne l'impatto paesaggistico;
8. il ripristino della manovrabilità della paratoia a ventola in alveo con realizzazione di circuito oleodinamico di gestione con comandi esterni al vano tecnico, per la manovrabilità anche da parte del Consorzio di Bonifica Piave;
9. la collocazione di uno sgrigliatore a pettine (con passo 25 cm) posto sulla sezione di ingresso del canale di adduzione;
10. la realizzazione di uno scarico delle ghiaie presieduto da una paratoia piana e un gradino di fondo canale;
11. la costruzione esternamente all'alveo del fiume Meschio, lungo il muro di sponda destro, di una scala a vasche successive per la risalita dei pesci;
12. abbassamento della briglia presente a valle della presa di Borgo Pianche di 40 centimetri;
13. adeguamento della soglia di alimentazione della cessata derivazione in sinistra del Meschio (Borgo Pianche) affinché il canale derivatore venga alimentato nelle condizioni ordinarie di una minima quantità di risorsa idrica e sia protetto in caso di piena del fiume Meschio;
14. intervento di ricalibratura dell'argine destro del fiume Meschio da monte dell'ansa prima della briglia di Borgo Pianche a valle della stessa con ricalibratura/rialzo dello stesso fino a quote di progetto.

L'impianto, per le proprie caratteristiche meccaniche, sarà in grado di sfruttare le portate fluenti nel fiume tra una minima di 0,5 mc/s e una portata massima di 4,5 mc/s.

Sulla base dell'analisi idrologica svolta, il valore medio di portata derivabile, e ottimale al funzionamento della macchina, è stato posto pari a  $Q_{opt} = 3380$  l/s; quello massimo pari a  $Q_{max} = 4500$  l/s.

La coclea avrà un diametro nominale di 3,20 m.

Il locale tecnico destinato a ospitare i quadri, il generatore, il moltiplicatore di giri e la paratoia di macchina, sarà posto a quota 90,75 m e avrà dimensioni in pianta di 4,40 x 6,25 m.

La vite troverà sede su uno scivolo in cls di 7,5 m circa e sarà sostenuta, a valle, da una trave orizzontale in acciaio, mentre lato monte andrà ad appoggiarsi sul solaio di calpestio del locale tecnico.

In condizioni di esercizio il salto che si sfrutta, in base alla portata mediamente transitante sul fiume Meschio, è di 1,70 metri.

Il tratto di canale che indirizza la portata verso la coclea ha larghezza di 3,50 m. La quota del pelo libero di esercizio in corrispondenza della sezione di presa è pari a 89,75 m; tale quota rappresenta l'attuale quota di esercizio del Consorzio di Bonifica Piave nel periodo delle loro derivazione d'acqua a scopo irriguo.

La paratoia di macchina automatizzata a presidio dell'impianto (chiusura in caso di fermo impianto e assenza di corrente) è inserita nel vano tecnico. In condizioni di esercizio rimarrà totalmente aperta e sarà gestita in modo tale da chiudersi tempestivamente in caso di fermo dell'impianto o di aumento della quota del pelo libero oltre i limiti stabiliti di funzionamento, ovvero durante eventi di piena.

È prevista la collocazione di uno sgrigliatore a pettine (con passo 25 cm) da porre sulla sezione di ingresso del canale di adduzione.

Lungo il canale di adduzione si prevede inoltre l'esecuzione di un gradino di fondo sagomato in andamento con un contiguo scarico delle ghiaie, ricavato tagliando il muro di sponda esistente con una sezione di 0,70 x 0,70 m in modo da poter prima intercettare e poi scaricare le eventuali ghiaie passate attraverso lo sgrigliatore della bocca di presa. Lo scarico delle ghiaie sarà presieduto da una paratoia piana, la quale verrà manovrata, quando necessario, per scaricare l'accumulo di materiale litoide nell'alveo del fiume Meschio, appena a valle del salto idraulico costituito dalle esistenti paratoie di regolazione in alveo.

È prevista la costruzione esternamente all'alveo del fiume Meschio, lungo il muro di sponda destro, di una scala a vasche successive per la risalita dei pesci.

Il progetto prevede inoltre di adeguare la quota di sfioro della traversa funzionale alla derivazione dismessa Vendramin Antonio (Borgo Pianche), traversa presente 150 m a valle dell'area di intervento che sarà abbassata di 40 centimetri.

L'intervento in progetto che consiste nell'abbassare il ciglio di sfioro del manufatto di 40 cm, passando pertanto da quota 88,00 m s.l.m. a quota 87,60 m s.l.m., ha come obiettivo incrementare la sicurezza idraulica di Borgo Bianche, eliminare una discontinuità del fiume Meschio e poter migliorare il salto lordo disponibile dell'impianto.

A seguito di questo intervento sarà adeguato anche il manufatto di imbocco al vecchio canale di derivazione, in modo da mantenere inalterato l'attuale assetto derivatorio in condizioni di portata media e assicurare una migliore gestione del sito in condizioni di piena.

Di seguito viene riportata la planimetria di dettaglio dell'opera.



41 06-07-2023

Caratteristiche riassuntive dell'impianto

		u.m.
corso d'acqua	fiume Meschio	
quota pelo morto superiore	89,75	m s.l.m.
quota pelo morto inferiore	88,05	m s.l.m.
salto di concessione	1,70	m
portata media di concessione	3,38	m <sup>3</sup> /s
portata massima di concessione	4,50	m <sup>3</sup> /s
portata di rispetto – Deflusso Ecologico	0,630	m <sup>3</sup> /s
potenza nominale	56,37	kW
producibilità annua	367,81	MWh/anno

Cantierizzazione

Tutte le opere previste saranno esterne all'alveo del fiume Meschio e insisteranno su terreni demaniali, infatti presa, canale di adduzione, coclea e restituzione sono stati progettati in area esterna all'ambito fluviale.

L'area sarà perimetrata da una rete da cantiere che racchiuderà una superficie complessiva di circa 870 mq. Per la realizzazione degli scavi, muri in elevazione del canale di adduzione e scarico e del vano tecnico e scivolo di alloggiamento della coclea, in sponda destra del fiume Meschio, si prevede di operare a tergo del muro esistente in condizioni di assenza di acqua (piede asciutto).

Anche per l'apertura, con taglio a filo del calcestruzzo, del muro a monte della briglia per la realizzazione della bocca d'ingresso della portata all'impianto si prevede la realizzazione di un setto di isolamento della portata del fiume Meschio tramite la posa di un elemento prefabbricato in calcestruzzo, che verrà calato in alveo impiegando una macchina operatrice con braccio mobile (escavatore) esternamente all'alveo del fiume Meschio.

Anche per l'apertura dello scarico di valle l'escavatore si manterrà esterno all'alveo attivo del fiume Meschio, mediante la posa di un setto di isolamento che non andrà a ostacolare il normale defluire delle portate del fiume Meschio.

Sono previsti inoltre:

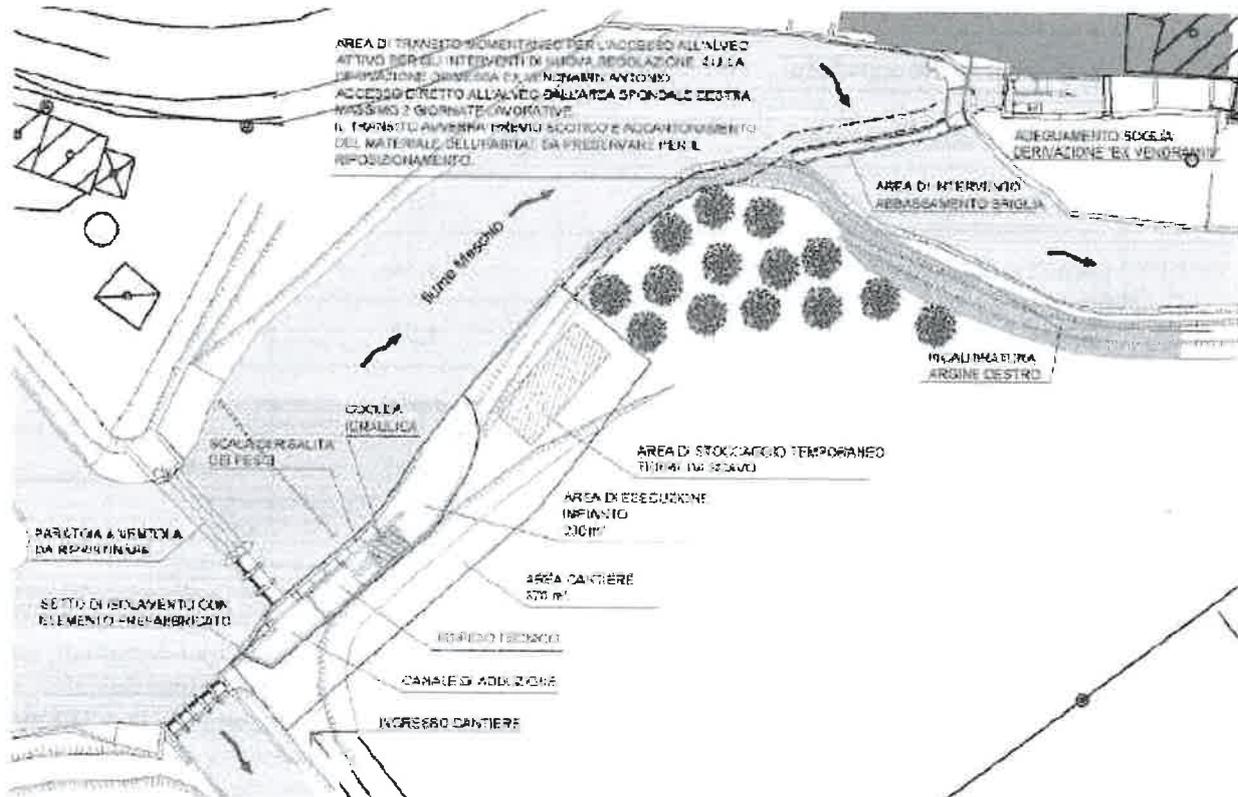
- l'abbassamento di 40 centimetri della traversa di valle, per una migliore continuità fluviale;
- l'adeguamento della soglia di alimentazione della cessata derivazione in corrispondenza della traversa di valle per assicurare il mantenimento dell'attuale portata di alimentazione del canale, migliorandone la sicurezza in caso di piena del fiume Meschio;
- la ricalibratura dell'argine destro del fiume Meschio per migliorare la sicurezza idraulica dei luoghi e rendere più funzionale l'attuale argine.

Il proponente nel corso dell'istruttoria della pratica aveva individuato in destra idrografica, in una porzione dell'area interessata dagli interventi una superficie di circa 100 mq, la presenza dell'Habitat 6430. Al fine di salvaguardare la conservazione di questo habitat per eseguire l'intervento di ricalibratura arginale, utile al fine di migliorare la sicurezza idraulica dei luoghi, lo stesso ha preveduto di agire dapprima con lo scotico dell'argine e l'accantonamento delle zolle. L'operazione consente la realizzazione degli interventi alla conclusione dei quali si procederà con il riposizionamento del materiale scoticato (zolle) sulla superficie interessata dalle lavorazioni.

La macchina operatrice entrerà in alveo esclusivamente per la sezione necessaria alle lavorazioni di sistemazione presso la briglia di valle che ha una estensione pari a 20 metri.

Per raggiungere la briglia di Borgo Pianche sarà sufficiente per il mezzo d'opera transitare lungo l'argine, fino all'area delle lavorazioni.

Di seguito è riportata la planimetria generale dell'area di cantiere con gli interventi di progetto.



Planimetria generale area di cantiere con indicati gli elementi e gli interventi di progetto

All'interno dell'area di cantiere verranno depositati materiali, attrezzature, mezzi, box tecnici e servizi igienici, tutti elementi che verranno rimossi al termine dei lavori.

In relazione alla movimentazione di terre, provenienti dagli scavi, si prevede un'area di stoccaggio temporaneo del materiale posizionato sempre all'interno dell'area di cantiere.

(con le integrazioni presentate in data 30/03/2023 il proponente chiarisce che le aree di occupazione temporanea dovute al cantiere interessano anche aree private)

#### Movimenti terra

L'intervento prevede la movimentazione di circa 690 mc di materiale che saranno, in conformità alla normativa vigente, riutilizzati completamente nell'area di cantiere.

#### Cronoprogramma

Il cronoprogramma prevede una durata temporale di realizzazione dell'intervento stimato in 150 giorni per la cantierizzazione e il ripristino dei luoghi coinvolti dalle lavorazioni, di cui al massimo 6 giornate coinvolgeranno direttamente l'alveo del fiume Meschio.

Di seguito si riporta sinteticamente il dettaglio delle attività:

1. impianto di cantiere - 3 gg.;
2. scotico della superficie di Habitat 6430 dall'argine in destra idrografica - 1 gg.;
3. intervento sulla briglia a valle di Borgo Pianche compreso l'intervento di adeguamento della soglia di alimentazione dismessa "ex Vendramin" - 2 gg.;
4. attività di ricalibratura degli argini come da progetto e ripristino di tutte le area interessate dal cantiere e ripristino Habitat 6430 con riposizionamento zolle scoticate - 6 gg. lavorativi;

5. contestuale attività di scavo (esterne all'ambito del fiume Meschio) e interventi relativi ai nuovi elementi strutturali per l'alloggiamento della coclea idraulica e la realizzazione del canale di adduzione e di restituzione (attività eseguite esternamente al fiume Meschio), compresa la scala di rimonta per la fauna ittica, e l'intervento per la connessione dell'impianto - 64 gg.;
6. posa in opera della coclea idraulica e realizzazione di tutti gli elementi impiantistici (attività eseguite esternamente al fiume Meschio) - 30 gg.;
7. apertura, con taglio a filo del calcestruzzo, del muro a monte della briglia per la realizzazione della bocca d'ingresso della portata all'impianto. Tale attività prevede la realizzazione di un setto di isolamento della portata del fiume Meschio tramite la posa di un elemento prefabbricato in calcestruzzo; le attività saranno quindi svolte a piede asciutto con le macchine operatrici di sollevamento poste esternamente all'alveo del fiume Meschio - 3 gg lavorativi;
8. apertura con escavatore del setto in terra rimasto a valle dello scarico per consentire il deflusso della portata turbinata - ore 4 di escavatore che opera esternamente al fiume Meschio;
9. posa in opera della griglia paratronchi presso l'opera di presa e attività di sistemazione a adeguamento della paratoia a ventola - 5 gg. lavorativi;
10. attività di collaudo, messa in esercizio e verifica di tutti i livelli di esercizio sino alla completa e corretta taratura dei sistemi di regolazione e controllo dell'impianto compreso il controllo da remoto dello stesso - 30 gg.
11. disallestimento del cantiere e pulizia di tutte le aree interessate, compresa la semina di essenze per il ripristino a verde delle aree coinvolte - 5 gg.

IMPIANTO MICRO IDROELETTRICO A COCLEA COLLE UMBERTO ALCA "BORGO PIANCHE" - CRONOGRAMMA -		GIORNI Punt. albeo	GIORNI significativi l'anno
<b>ATTIVITÀ</b>			
1	Impianto di cantiere	3	
2	Scavo superficie Habitat 6430 in sponda idrografica	1	
3	Intervento su griglia "Borgo Pianche" o soglia "di Vondramin"		2
4	Ricalibratura argini, ripristino delle aree interessate e dell'Habitat 6430 riproponendo nelle scogliere	6	
5	Scavo, realizzazione terreno strutturale e scavi pezzi, connessione impianto	64	
6	Posa in opera della coclea e realizzazione di tutti gli elementi impiantistici	30	
7	Taglio muro di sponda (futuro presa). Macchine operatrici poste esterne all'alveo		3
8	Apertura scarico - 4 ORE. Macchine escavatrici poste esterne all'alveo.		1
9	Posa della griglia paratronchi alla presa e sistemazione della paratoia a ventola	5	
11	Collaudo, messa in esercizio e verifiche fino a completa taratura dell'impianto	30	
12	Disallestimento cantiere, pulizia, e ripristino a verde delle aree coinvolte	5	

		LUGLIO	LUGLIO	LUGLIO	AGOSTO	AGOSTO	AGOSTO	AGOSTO	AGOSTO	SETTEMBR	SETTEMBR	SETTEMBR	SETTEMBR	OTTOBRE	OTTOBRE	OTTOBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	NOVEMBRE	NOVEMBRE	
		mesi lavorativi																			
		MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	MESE 5															
1	Impianto di cantiere	■																			
2	Scavo superficie Habitat 6430 in sponda idrografica		■																		
3	Intervento su griglia "Borgo Pianche" o soglia "di Vondramin"																				
4	Ricalibratura argini, ripristino delle aree interessate e dell'Habitat 6430 riproponendo nelle scogliere	■	■	■	■	■															
5	Scavo, realizzazione terreno strutturale e scavi pezzi, connessione impianto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
6	Posa in opera della coclea e realizzazione di tutti gli elementi impiantistici																				
7	Taglio muro di sponda (futuro presa). Macchine operatrici poste esterne all'alveo																				
8	Apertura scarico - 4 ORE. Macchine escavatrici poste esterne all'alveo.																				
9	Posa della griglia paratronchi alla presa e sistemazione della paratoia a ventola																				
11	Collaudo, messa in esercizio e verifiche fino a completa taratura dell'impianto																				
12	Disallestimento cantiere, pulizia, e ripristino a verde delle aree coinvolte																				

Alternative Progettuali

Il proponente ha presentato le alternative progettuali analizzate come di seguito riportate:

- **Alternativa zero:** non realizzare alcun impianto significa non sfruttare un sito dove sono già presenti opere di regimazione idraulica, ma significa anche una mancata produzione di energia elettrica da una fonte pulita quale è l'acqua; oltretutto con l'impianto a progetto sono previsti degli interventi di riprofilatura della sponda destra, in prossimità dell'ansa che precede la briglia esistente in alveo, al fine di migliorare la capacità di deflusso durante gli eventi di piena. Ne consegue una maggiore sicurezza idraulica per il Borgo Pianche, oltre a garantire la continuità idrobiologica grazie alla realizzazione della scala di rimonta per la fauna ittica che oggi non è presente sulla briglia esistente.
- **Alternativa uno:** realizzare un impianto a coclea nel tratto tra le opere di regimazione idraulica del Consorzio di Bonifica Piave e la briglia esistente a valle all'altezza del Borgo Pianche. Tale ipotesi prevede la realizzazione della bocca di adduzione a monte della briglia esistente, in sponda destra, mediante demolizione con taglio a filo di un tratto di muro di sponda esistente. Si prevede che le portate captate e utilizzate dalla coclea idraulica per la produzione di energia vengano restituite nell'alveo fluviale circa 120 metri più a valle, attraverso un canale di restituzione che verrà realizzato a cielo aperto, con muri in elevazione aventi sommità inferiore al piano campagna. Confrontando l'alternativa con il progetto depositato, si mantiene la bocca di presa, e si allunga il canale di adduzione alla coclea idraulica e di restituzione delle portate; le opere andranno ad interessare un tratto più esteso dell'area

golenale esistente richiedendo anche l'abbattimento di una serie di alberi. L'ultimo tratto del canale di restituzione sarebbe previsto a sezione chiusa per permettere l'attraversamento del canale stesso assicurando l'accesso al fiume per lavori di manutenzione e per permettere la continuità dell'argine di difesa sponale esistente. La valutazione preliminare ha portato ad escludere questa alternativa date le dimensioni e la forma dell'opera per cui si richiederebbe un maggiore uso del suolo e la presenza di un tratto di fiume Meschio in ambito SIC con minore portata d'acqua;

- Alternativa due: utilizzare un'altra macchina idraulica in alternativa alla coclea. È stata valutata la possibilità di utilizzare una turbina a bulbo sommerso, poiché lo schema classico della turbina prevede una chiarificazione delle acque, con conseguente necessità di realizzare opere edili suppletive piuttosto invasive (sghiaiatore, dissabbiatore). La turbina a bulbo, invece, funziona anche con acque non chiarificate, come la coclea idraulica. Inoltre lo schema strutturale di alloggiamento è più compatto e pertanto ricalca meglio l'originale spazio occupato dal locale macchine. L'idea, è stata scartata per i maggiori costi delle opere, sia edili sia elettromeccaniche, che non consentono un adeguato rientro economico in fase di pianificazione finanziaria.

## QUADRO PROGRAMMATICO

Nel Quadro di riferimento Programmatico il Proponente analizza i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

### Pianificazione territoriale e urbanistica

- Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso (PTCP)
- Pianificazione comunale

### Piani di settore

- Piano di Assetto idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto Alpi Orientali
- Classificazione acque superficiali interne regionali
- Carta Ittica della Provincia di Treviso
- Siti di Interesse Comunitario - Rete Natura 2000

L'esame condotto sulle relazioni fra il progetto e gli atti di pianificazione e programmazione settoriale e territoriale evidenzia l'ammissibilità della proposta progettuale. I vincoli rilevati nell'area non costituiscono impedimento assoluto alla realizzazione del progetto e non risultano in contrasto con esso.

Non sono stati evidenziati vincoli normativi o pianificatori di livello regionale o provinciale sul sito di intervento né limitazioni urbanistiche alla realizzazione del progetto.

### Analisi vincoli

L'area d'intervento risulta interessare la Zona Speciale di Conservazione IT3240032 "Fiume Meschio".

L'area inoltre ricade in adiacenza della fascia fluviale del fiume Meschio, corso d'acqua tutelato, iscritto negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e pertanto tutelata per legge dal D.Lgs. 42/2004 art.142.

Il fiume Meschio è tutelato ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004 Corsi d'acqua e specchi lacuali, è individuata la fascia di tutela del corso d'acqua di 100 metri.

## QUADRO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente ha individuato le diverse componenti ambientali interessate dalla realizzazione dell'opera, così da giungere alla determinazione e classificazione degli impatti. Lo stesso ha proceduto con l'individuazione delle categorie ambientali potenzialmente interferenti con le attività previste dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto. Successivamente sono state analizzate le attività di progetto, intese sia come lavorazioni di cantiere sia come attività connesse al funzionamento dell'impianto.

Una volta individuate le categorie ambientali e le attività di progetto si è proceduto all'incrocio dei dati mediante la matrice di correlazione che individua le possibilità teoriche di interazione tra categorie ambientali e attività di progetto.

Gli effetti delle relazioni riscontrate verranno valutati secondo tre differenti gradi di giudizio:

- Assente
- Trascurabile
- sensibile

Una volta individuati in forma matriciale i fattori di impatto significativi, è stato assegnato un giudizio (positivo o negativo) a seconda che il fattore di impatto sia migliorativo o peggiorativo della qualità dell'ambiente. A sua volta, il fattore di impatto è stato "pesato" attraverso una scala di tre gradi di significatività (modesto, medio, elevato); gli aghi della bilancia che spostano il giudizio nella scala sono la permanenza e l'entità.

In caso di impatti negativi, il grado di significatività medio o elevato sono stati proposti gli interventi di mitigazione.

Le matrici finali di valutazione degli impatti sono state compilate fotografando i seguenti scenari: la fase di cantiere, la fase di esercizio e la fase di ripristino.

### Individuazione delle categorie ambientali e Matrice di correlazione

Le componenti ambientali considerate sono di seguito elencate:

- **Sistema Atmosferico**
- **Suolo e sottosuolo**
- **Ambiente idrico**
- **Biodiversità, flora, fauna e Reti ecologiche**
- **Paesaggio**
- **Socio Economia**

Si riportano in sintesi nel seguito le valutazioni effettuate dal proponente nello Studio di Impatto Ambientale con riferimento alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, per ognuna delle componenti ambientali considerate.

### **Sistema Atmosferico**

Il proponente riferisce che le interferenze sulla componente ambientale "atmosfera" generate nella costruzione e gestione dell'impianto idroelettrico sono riconducibili alle emissioni prodotte dagli scarichi dei mezzi impegnati nei lavori e alle interferenze (polveri) generate nella fase di cantiere. Esse saranno completamente reversibili e non cagioneranno impatti a lungo termine in quanto riguarderanno solo l'area prospiciente il cantiere e per brevi periodi.

### Fase di cantiere

Il proponente propone una stima dell'interferenza sulla qualità dell'aria determinata dall'emissione dei gas di scarico dei mezzi impiegati nella fase di cantiere.

Il traffico generato dalle attività di cantiere è stato calcolato in circa in 51 viaggi A/R per tutta la durata del cantiere (2 Viaggi giorno).

Il proponente conclude valutando la movimentazione dei mezzi un fattore di potenziale impatto sul bilancio emissivo non apprezzabile, considerando oltretutto la temporaneità di durata del cantiere e la percentuale ancora più bassa d'incidenza sul bilancio comunale.

#### Fase di esercizio

In fase di esercizio, la generazione di energia per via idroelettrica presenta il vantaggio ambientale di non immettere nell'ecosfera sostanze inquinanti di alcun tipo, evitando l'emissione di gas, polveri fini e rifiuti, tipici dei cicli di produzione termoelettrica.

#### Valutazione conclusiva

Il proponente conclude che gli impatti sulla componente analizzata si determinano essenzialmente nella fase di cantiere e sono dovuti al sollevamento di polveri ed emissione dei gas di scarico dei mezzi pesanti.

Le percentuali di incidenza delle emissioni dei mezzi d'opera impiegati in fase di cantiere sulle emissioni atmosferiche totali stimate per il comune di Colle Umberto risultano decisamente limitate e vengono intese come nulle. Anche l'incidenza emissiva rispetto all'attività "Trasporto su strada" risulta irrilevante.

In fase di esercizio l'incidenza sulla qualità dell'aria sarà positiva, determinata dalla mancata emissione in atmosfera di sostanze inquinanti tipiche dei cicli di produzione termoelettrica da fonti tradizionali.

Alla luce di quanto sopra esposto il proponente ritiene che l'intervento non comporterà alcun tipo di effetto negativo sulla componente analizzata e ribadisce altresì gli effetti positivi in fase di esercizio dell'impianto dati dalla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

#### Misure di mitigazione

Le attività potenzialmente compromettenti la qualità dell'aria sono dovute essenzialmente alle attività di cantiere e sono legate alla movimentazione di terre, al passaggio dei camion con conseguente sollevamento di polveri e all'emissione di gas di scarico e particolati da parte dei mezzi pesanti.

Il controllo della produzione di polveri nelle aree di cantiere può essere limitato tramite i seguenti accorgimenti:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere;
- bagnatura dei cumuli di stoccaggio di materiale inerte;
- applicazione di rete antipolvere in prossimità delle aree di cantiere;
- bagnatura dei carichi pulverulenti in uscita dal cantiere;
- copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto dei materiali;
- mantenimento di velocità ridotte lungo la viabilità di servizio;
- lavaggio periodico degli pneumatici.

Per la riduzione delle emissioni in atmosfera date dai gas di scarico dei mezzi di cantiere saranno prese le seguenti misure:

- limitare l'uso di macchinari con motori a scoppio allo stretto necessario per le lavorazioni;
- rispettare la manutenzione dei macchinari al fine di evitare malfunzionamenti degli stessi;
- utilizzo di mezzi con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4.

### **Suolo e Sottosuolo**

#### Fase di cantiere

Il volume totale di materiale di scavo per la realizzazione delle opere previste è stimato in circa 690 m<sup>3</sup>.

Il progetto non prevede l'asporto di terra fuori dall'ambito di cantiere; il materiale di scavo, verificata la compatibilità normativa verrà riutilizzato completamente nell'area di cantiere.

Il cantiere occuperà un'area di 870 mq, le aree interessate dagli scavi interessano depositi alluvionali indifferenziati costituiti in prevalenza da limi e argille e poche ghiaie.

Gli impatti sulle componenti del suolo e sottosuolo sono valutati come limitati in quanto gli scavi avvengono in aree ristrette e per brevi periodi.

Per l'intervento di sistemazione dell'argine destro si prevede il riporto di parte del volume di scavo fino alla ricalibratura dell'argine alle quote di progetto, previo indagini chimico fisiche che attestino l'idoneità del materiale al riutilizzo in situ.

Il proponente identifica l'accidentale possibilità del verificarsi di interferenze con la componente suolo dovute a sversamenti di sostanze nocive a causa di malfunzionamenti dei macchinari di cantiere, o di sversamenti dai contenitori depositati nei depositi del cantiere. In tal caso lo stesso procederà all'immediata bonifica dell'area con rimozione della sostanza inquinante.

#### Fase di esercizio

Nella fase di esercizio dell'impianto, la modificazione del trasporto dei sedimenti appare non significativa in quanto è prevista la collocazione di uno sgrigliatore a pettine, con passo di 25 cm, da porre sulla sezione di ingresso del canale di adduzione. In aggiunta, lungo il canale di adduzione si prevede l'esecuzione di un gradino di fondo sagomato in andamento con un contiguo scarico delle ghiaie, ricavato tagliando il muro di sponda esistente con una sezione di 0,70 x 0,70 m in modo da poter prima intercettare e poi scaricare le eventuali ghiaie passate attraverso lo sgrigliatore della bocca di presa. Lo scarico delle ghiaie sarà presieduto da una paratoia piana, la quale verrà manovrata, quando necessario, per scaricare l'accumulo di materiale litoide nell'alveo del fiume Meschio.

#### Valutazione conclusiva

Il proponente conclude affermando che gli impatti sulla componente in considerazione dell'occupazione permanente di superficie, può ritenersi trascurabile, se si considera l'esigua metratura interessata in ambito periferiale definendo come non significativa l'interferenza sulle caratteristiche di permeabilità dei terreni.

Il materiale di scavo verrà riutilizzato in sito qualora risultasse conforme alla normativa vigente.

L'equilibrio morfo dinamico legato al trasporto solido del corso d'acqua non viene perturbato durante l'esercizio dell'impianto, le ghiaie accumulate entro il canale di adduzione verranno rilasciate nell'alveo del fiume Meschio attraverso una paratoia sghiaiatrice.

Verranno messi in atto gli accorgimenti necessari ad evitare lo sversamento di sostanze nocive nelle aree di cantiere, in caso di incidente si interverrà con l'immediata bonifica dell'area.

#### Misure di mitigazione

Per limitare l'impatto determinato dallo scadimento del terreno vegetale durante lo svolgimento delle attività di scavo, si effettuerà una separazione tra i vari materiali costituenti gli orizzonti ghiaiosi, limoso-argillosi, nonché lo strato superficiale ricco di sostanza organica, che dovranno essere opportunamente accantonati al fine di ricostruire le caratteristiche originarie del terreno.

Per il cantiere di posa del cavidotto di collegamento alla rete elettrica ENEL, il materiale derivante dagli scavi verrà accatastato a lato della trincea di scavo e reimpiegato per la chiusura dello scavo aperto, andando a costituire il sottofondo e il rinfiacco dei tubi corrugati della linea elettrica.

Al fine di prevenire l'eventuale inquinamento accidentale da sversamento di sostanze il proponente propone di attuare le seguenti procedure:

- attenzione nella scelta della tipologia delle sostanze utilizzate in cantiere, prediligendo quelle meno inquinanti ed il formato in pasta piuttosto che liquido o in polvere;
- garanzia della tenuta dei contenitori delle sostanze nocive che non devono essere danneggiati e permettere quindi l'uscita accidentale delle sostanze;
- formazione ed informazione dei lavoratori sull'adeguato uso delle varie sostanze chimiche;
- impiego di macchinari di cantiere adeguatamente mantenuti al fine di evitare fuoriuscite di oli, carburante, o altre sostanze;
- definizione di procedure di pronto intervento e bonifica nel caso accidentale in cui si verifichi la perdita di sostanze nocive nell'area di cantiere.

Al termine dei lavori, tutte le superfici toccate per necessità operative verranno adeguatamente ripristinate, avendo cura di raccordare i profili e le superfici in continuità con le adiacenze, previa verifica della stabilità locale e globale dei suoli in relazione alle pendenze e alla natura litologica dei terreni esistenti.

## **Ambiente idrico**

### Fase di cantiere

L'intervento sarà realizzato esternamente al fiume Meschio, a tergo del muro di sponda esistente in condizioni di assenza di acqua (piede asciutto).

Per la realizzazione della bocca d'ingresso della portata all'impianto si prevede l'apertura, con taglio a filo del calcestruzzo, del muro a monte della briglia. Tale attività verrà svolta a piede asciutto in quanto è previsto l'isolamento della portata del fiume Meschio tramite la posa di un elemento prefabbricato in calcestruzzo. Il setto per l'isolamento dalle portate verrà calato in alveo impiegando una macchina operatrice con braccio mobile (escavatore), che agirà stando esternamente all'alveo del fiume Meschio.

Anche per l'apertura dello scarico di valle l'escavatore si manterrà esterno all'alveo attivo del fiume Meschio e si provvederà alla posa di un setto di isolamento in prossimità del muro di sponda. Questo consente di evitare possibili alterazioni come l'aumento della torbidità o contaminazioni del corpo idrico dovute al contatto diretto delle acque con i residui di lavorazione, gli inerti, le polveri, i materiali di cantiere e gli eventuali carburanti o oli lubrificanti fuoriusciti accidentalmente dai macchinari.

È prevista inoltre una ricalibratura della sommità arginale e della sponda destra come da quote di progetto, per migliorare la sicurezza idraulica dei luoghi e la capacità di deflusso durante gli eventi di piena.

Si prevede anche l'abbassamento di 40 centimetri della traversa di valle, per una migliore continuità fluviale e l'adeguamento della soglia di alimentazione della cessata derivazione in corrispondenza della traversa di valle per assicurare, anche con il minor livello del pelo libero, il mantenimento dell'attuale portata di alimentazione del canale, migliorandone la sicurezza in caso di piena del fiume Meschio.

Il transito del mezzo d'opera (escavatore) fino al raggiungimento della briglia di valle e derivazione "ex Vendramin" avverrà in asciutta percorrendo l'area in destra idrografica, in tal modo si limita l'interferenza con l'alveo attivo del fiume Meschio che sarà interessato dal mezzo d'opera solo per la sezione utile alle lavorazioni di abbassamento della briglia di valle e adeguamento della soglia di derivazione "ex Vendramin" (sezione d'alveo di circa 20 metri).

Il transito del mezzo d'opera per l'accesso diretto all'alveo sarà predisposto previo lo scotico della superficie dell'argine in cui si è individuata la presenza dell'Habitat 6430, l'accantonamento temporaneo in loco e la successiva ricollocazione e ricomposizione dell'habitat al termine delle lavorazioni.

In definitiva l'alveo del fiume Meschio sarà interessato dalle lavorazioni per pochi giorni lavorativi, di seguito riassunti:

- abbassamento briglia di Borgo Pianche e adeguamento soglia derivazione "ex Vendramin" -> unico accesso in alveo per massimo 2 giorni;
- posa di un setto di isolamento dalla portata del fiume Meschio per eseguire in asciutta il taglio del muro di sponda quale presa dell'impianto e apertura scarico impianto -> massimo 3 giorni

In riferimento alle operazioni in alveo la potenziale interferenza si determina nell'intorbidimento delle portate fluenti a causa del movimento della macchina escavatrice.

Tutti i mezzi impiegati dovranno essere conformi alla normativa vigente e deve essere posta la massima attenzione per escludere accidentali versamenti di olii e combustibili legati all'utilizzazione e al passaggio degli stessi.

Nel caso accidentale in cui si verificano sversamenti di sostanze inquinanti durante le fasi di lavorazione, si procederà alla immediata bonifica ed assorbimento delle sostanze.

### Fase di esercizio

Nella fase di esercizio dell'impianto, il proponente esclude alterazioni negative delle acque in quanto il passaggio attraverso la coclea non ne modifica le caratteristiche chimico-fisiche se non in termini positivi conseguenti alla migliore ossigenazione.

Sarà rilasciato il Deflusso Ecologico conforme alla normativa vigente. L'opera prevede infatti il rilascio di una portata di deflusso pari a 630 l/sec in parte transitanti per la scala di risalita (150 l/sec) e per la restante portata dallo sfioro sulla soglia della traversa o dalle paratoie piane laterali.

Si prevede di mantenere invariate le strutture relative alle tre paratoie piane in alveo, mentre si interverrà sullo sfioratore a ventola adeguandolo e motorizzandolo per renderlo manovrabile regolandolo con un circuito oleodinamico con pistone idraulico.

#### Valutazione conclusiva

Il proponente conclude affermando che le lavorazioni per la realizzazione delle opere verranno eseguite perlopiù a piede asciutto evitando contatti con la risorsa idrica.

Nella fase di esercizio il rilascio del Deflusso Ecologico garantirà il mantenimento dello stato biologico del fiume Meschio.

Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che l'intervento non comporterà impatti ambientali negativi significativi sulla componente analizzata.

#### Misure di mitigazione

Il proponente riferisce in merito alle misure di mitigazione limitandosi alle buone prassi operative già illustrate nella descrizione della fase di cantiere.

#### **Biodiversità, Flora, Fauna e Reti Ecologiche**

- Rete Natura 2000

L'opera di progetto interessa l'alveo attivo del fiume Meschio individuato come SIC IT 3240032 "Fiume Meschio". Nell'area d'intervento viene individuata la presenza di un solo habitat di interesse comunitario, ovvero il 3260 "*Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitantis e Callitriche-Batrachion*".

Nel corso dell'istruttoria il proponente ha individuato in sponda destra del fiume Meschio la presenza dell'Habitat 6430 "*Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile*" in una porzione di circa 100 mq. Tale habitat è interessato per il passaggio dei mezzi d'opera e la ricalibratura dell'argine in destra idraulica a valle della centrale idroelettrica. Relativamente agli impatti il proponente rimanda alle valutazioni effettuate nell'elaborato di Valutazione di Incidenza Ambientale.

#### Fase di cantiere

Il proponente riferisce che si osserveranno tutte le misure di conservazione previste per gli habitat e per le specie riconosciute nelle aree di intervento. L'alveo sarà interessato per due giornate lavorative necessarie all'esecuzione dell'intervento di abbassamento della briglia di valle e adeguamento della soglia della ex derivazione Vendramin predisposto al fine del miglioramento della sicurezza idraulica. Il mezzo d'opera entrerà direttamente in alveo dall'argine spondale destro e interesserà il fiume per la sola sezione utile alle lavorazioni di circa 20 metri.

Il proponente riferisce relativamente alle prescrizioni gestionali previste per le operazioni in alveo ovvero sulle ottimali condizioni di manutenzione dell'escavatore per evitare rotture nel corso delle lavorazioni e nel caso di malfunzionamento e sversamento di sostanze inquinanti.

Nel caso di intorbidimento delle acque causato dalla movimentazione del mezzo d'opera, sarà possibile una momentanea sospensione delle azioni (alcuni minuti) permettendo il dissolversi dell'intorbidimento a valle della generazione.

L'alveo sarà inoltre interessato per 3 giornate per la predisposizione di un elemento che va a isolare la sponda destra dalle portate fluenti, al fine di garantire l'esecuzione in asciutta dell'apertura della presa e della bocca di restituzione. Per la posa del setto verrà impiegato un escavatore che agirà stando esternamente all'alveo del fiume Meschio.

Al fine di salvaguardare la conservazione dell'Habitat 6430 fuori alveo, il proponente ha previsto di agire dapprima con lo scotico dello stesso, in zolle dello spessore di almeno 20 cm, e accantonamento in loco con riposizionamento solo al termine delle attività, per ripristinare l'habitat.

#### Fase di esercizio

Il proponente riferisce che la configurazione idraulica del Meschio con impianto in esercizio è uguale a quella che si presenta allo stato di fatto, situazione questa che è stata confermata dalle simulazioni al modello

idraulico nelle condizioni di progetto. L'impianto risulterà in esercizio fino a portate dell'ordine di 20 m<sup>3</sup>/s circa e, per portate maggiori verrà chiuso ed isolato chiudendo la paratoia di ingresso alla coclea.

Una modifica positiva sul regime delle acque è l'abbassamento di 40 cm circa del ciglio di sfioro della briglia funzionale alla vecchia derivazione dismessa (Borgo Pianche) passando pertanto da quota 88,00 m s.l.m. a quota 87,60 m s.l.m., che permette di incrementare il salto lordo disponibile dell'impianto e migliorare la sicurezza idraulica di Borgo Pianche. Conseguentemente dovrà essere adeguato anche il manufatto di imbocco al vecchio canale di derivazione, in modo da mantenere l'attuale assetto derivatorio.

Le simulazioni hanno evidenziato che l'intervento previsto sulla traversa della vecchia derivazione dismessa (ex Vendramin) non comporterà, rispetto allo stato di fatto, modifiche sul regime idraulico del Meschio.

L'opera di presa regola inoltre il passaggio in alveo del Deflusso Ecologico, utile alla tutela dell'habitat fluviale e dei relativi processi biologici e fisici.

Per la continuità biologica del corso d'acqua è stata progettata una scala di rimonta per l'ittiofauna esterna all'alveo attivo del fiume Meschio per non ridurre la portata in condizioni di piena.

Il funzionamento della coclea non determina variazioni alle caratteristiche qualitative delle acque tali da incidere in maniera negativa con le specie e gli habitat di specie di direttiva.

In conclusione le interferenze del progetto sono da ritenersi non significative e non possono cambiare sfavorevolmente il grado di conservazione dell'habitat di specie nel sito e quindi della specie.

- Componenti vegetali e floristiche

#### Fase di cantiere

L'area prevista per ospitare le opere è inerbita e quindi non si prevede il taglio di specie arboree per la realizzazione delle opere e durante le lavorazioni.

Gli interventi di cantierizzazione e di occupazione definitiva delle nuove opere previste dal progetto, non porteranno ad alcuna riduzione di superficie forestale poiché nel territorio coinvolto non si ritrovano superfici forestali.

Al termine delle lavorazioni si interverrà con ricomposizione morfologica e rinverdimento delle aree interessate dal cantiere, in raccordo al nuovo impianto.

#### Fase di esercizio

L'occupazione definitiva delle opere interesserà aree inerbite e non vi sarà riduzione di superficie forestale

- Fauna, avifauna, ittiofauna

#### Fase di cantiere

Il proponente riferisce sui disturbi in fase di cantiere causati da rumore e interazioni con le acque.

Relativamente al rumore il disturbo generato dai mezzi alla fauna terrestre ed avifauna sarà contenuta in relazione all'estensione e all'avanzamento dei lavori.

Relativamente alle interferenze con la componente idrica le stesse saranno limitate in quanto per lo più le operazioni avverranno a piè asciutto. Verranno comunque osservate tutte le misure di conservazione previste per gli habitat e per le specie riconosciute nelle aree di intervento. Verranno privilegiati i periodi di minor disturbo alla fauna selvatica e all'ittiofauna, nel rispetto delle fasi riproduttive, per le limitate attività che interesseranno l'ambito fluviale.

#### Fase di esercizio

In fase di esercizio le emissioni sonore determinate dal funzionamento del generatore saranno di lieve entità e risultano rispettare i limiti acustici di zona.

A beneficio della fauna ittica viene posta in alveo la scala di risalita per pesci garantendo così la percorribilità del fiume Meschio, attraversando il salto esistente in alveo.

L'impianto è puntuale, le portate captate a monte della paratoia esistente verranno rilasciate immediatamente a valle dopo essere state turbinate; sarà inoltre rilasciato il Deflusso Ecologico.

#### Valutazione conclusiva

Il proponente conclude riferendo quanto segue:

L'impianto è di tipo puntuale e le opere non andranno a sottrarre portate al corso d'acqua: le portate addotte e turbinate dalla coclea idraulica saranno rilasciate immediatamente a valle della traversa esistente in alveo (formata da una paratoia mobile e tre paratoie a trascinamento).

Il proponente fa riferimento agli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo cui la realizzazione e funzionamento dell'impianto in progetto non comporteranno effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda le componenti vegetali e floristiche, la realizzazione delle opere è prevista in un'area inerbita e non si prevede il taglio di specie arboree né la riduzione di superficie forestale.

I possibili disturbi alla componente faunistica si rilevano durante le fasi lavorative, determinati dall'emissione di rumori, tuttavia il disturbo sarà limitato ai periodi di funzionamento dei mezzi e limitato alle giornate lavorative.

L'esecuzione delle lavorazioni avverrà in asciutta evitando il contatto diretto tra la risorsa idrica e le attività di cantiere, in questa maniera si eviteranno possibili contaminazioni delle acque a disturbo della fauna ittica.

In fase di esercizio il proponente non individua disturbi negativi alle componenti analizzate, anzi la realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna permetterà il passaggio dei pesci oltre il salto esistente. La presenza dell'impianto, perciò, non comporterà interruzioni alla continuità del fiume Meschio.

In conclusione gli impatti sulla componente sono valutati trascurabili.

### Misure di mitigazione

#### Fase di cantiere

Il proponente ha individuato delle misure per salvaguardare la conservazione del nuovo Habitat individuato che prevede di agire dapprima con lo scotico dello stesso e accantonamento delle zolle; una volta rimossa la porzione da preservare i mezzi d'opera potranno transitare sulla superficie dell'argine per raggiungere la briglia di valle per l'intervento di abbassamento della stessa e di adeguamento della soglia di derivazione "Ex Vendramin". Al termine delle attività è previsto il ripristino dell'Habitat 6430 riposizionando il materiale scotico (zolle) sulla superficie interessata dalle lavorazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti faunistici, la scelta di inizio lavori sarà accuratamente fatta, di concerto con gli Enti competenti, al fine di poter procedere nei mesi di minor disturbo alla fauna selvatica e all'ittiofauna, consentendo maggiori pause nei periodi riproduttivi.

L'area di cantiere sarà perimetrata da una rete in modo da impedire il più possibile l'ingresso di animali selvatici.

In ogni caso, prima dell'inizio dell'apertura del cantiere, si valuterà attentamente la condizione dell'habitat fluviale e perfluviale, al fine di sincerarsi dell'assenza di nidificazioni in atto o di rituali di corteggiamento e accoppiamento.

Ulteriori e più specifiche misure di conservazione degli habitat e delle specie riconosciute nelle aree di intervento sono state riportate nella Valutazione di Incidenza Ambientale in riferimento a quanto previsto dalla D.G.R. 786 del 27/05/2016 che approva le misure di conservazione per le Zone Speciali di Conservazione della Rete Natura 2000 del Veneto e a quanto previsto dall'Allegato A alla D.G.R. 1331 del 16/08/2017 riportante le modifiche e le integrazioni alle misure di conservazione per le Z.S.C. della Regione Biogeografica continentale, e l'Allegato C che riporta le schede sito specifiche, integrate con gli obiettivi specifici, per l'Ambito Biogeografico Continentale in cui ricade il SIC IT3240032 "Fiume Meschio".

Si rimanda alla VINCA allegata per la definizione degli articoli relativi agli habitat e alle specie riconosciute nelle aree interne al buffer di analisi e i conseguenti rispetti intrapresi.

In fase di esercizio il proponente ricorda la presenza della rampa di risalita, specificatamente dedicata alle specie ittiche di bersaglio individuate fra cui le quattro specie di direttiva, ovvero *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Lethenteron zanandreaei*, *Salmo marmoratus*.

### **Paesaggio**

#### Fase di cantiere

Il proponente riferisce che il limitato periodo di cantierizzazione comporterà limitati e temporanei disturbi alla frequentazione dei luoghi che attualmente sono adiacenti alle aree agricole.

### Fase di esercizio

Il proponente riferisce che l'inserimento paesaggistico delle opere è stato pensato in coordinamento con le attuali strutture di regimazione idraulica esistenti al nodo di confluenza del fiume Meschio e del canale adduttore E. Filiberto.

L'esistenza di tali strutture ha consentito di ridurre al minimo le opere edili annesse all'opera di presa di progetto. La proposta intende sfruttare la funzionalità del nodo idraulico esistente, non solo a scopo irriguo ma anche per la produzione di energia idroelettrica. Lo sfioratore mobile di regolazione del tirante in ingresso al canale di adduzione, munito di paratoia a ventola con labbro sfiorante, manterrà il suo attuale posizionamento in alveo del fiume Meschio. Non si introducono pertanto ulteriori elementi strutturali perturbativi, oltre a quelli già presenti al nodo idraulico.

Il canale di adduzione, scavato nel corpo dell'argine destro, riprende il muro di sponda esistente, mantenendosi parallelo ad esso e con le sommità dei nuovi muri alla stessa altezza. Risulteranno pertanto visibili esclusivamente i parapetti di protezione.

Il locale tecnico destinato ad ospitare i quadri, il generatore e il moltiplicatore di giri sarà posto a quota 90,75 m e avrà dimensioni in pianta di 4,40 x 6,25 m. L'involucro edilizio verrà interamente rivestito in listelli di legno, mentre i serramenti e le lattonerie risulteranno metalliche tinta corten.

Lo scivolo di alloggiamento della coclea idraulica e la macchina risulteranno totalmente interrati e mascherati da grigliato metallico o tavolato ligneo.

Il Deflusso Ecologico sarà rilasciato in parte attraverso la scala di risalita dell'ittiofauna (150 l/s) e la restante quota tracimerà oltre la paratoia mobile esistente. Lo sciabordio delle acque si mantiene grazie allo stramazzo della portata di sfioro del Deflusso Ecologico sulla paratoia mobile. L'impianto non determinerà sottensione d'alveo perciò non vi sarà perdita di superfici bagnate. Le opere inoltre si collocano presso un nodo idraulico con presenza di strutture di regimazione idraulica esistenti.

Il proponente conclude riferendo che, dati gli accorgimenti progettuali volti a costruire un'opera di ridotte dimensioni, i materiali utilizzati per il rivestimento e la presenza in loco delle paratoie di regimazione idraulica, ritiene che l'impianto sia compatibile con i valori paesaggistici locali e del più ampio contesto di zona.

### Valutazione conclusiva

Il proponente conclude riferendo che la presenza fisica delle opere di progetto potrà determinare una interferenza visiva nel contesto locale. Tuttavia, l'impianto è di ridotte dimensioni e si colloca presso un nodo idraulico in cui sono presenti delle strutture per la regimazione delle acque (una paratoia mobile e 3 paratoie a trascinamento).

Le aree adiacenti al sito di lavorazione sono agricole, in fase di cantiere si ritiene che la presenza dei macchinari e delle strutture creerà solo limitati e temporanei disturbi.

In fase di esercizio verrà sfruttata la presenza di manufatti esistenti e le opere saranno scavate entro l'argine destro del fiume Meschio. Per il rivestimento dei vani fuoriterra si utilizzeranno listelli di legno, mentre i serramenti e le lattonerie risulteranno metalliche tinta corten e infine a copertura della coclea verrà predisposto o con un grigliato metallico o con tavolato di legno.

L'impianto non genera sottensione d'alveo perciò non vi saranno perdite di superfici bagnate.

Il proponente ritiene che l'intervento sia compatibile con i valori paesaggistici espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.

### Misure di mitigazione

#### Fase di cantiere

L'interferenza con il paesaggio in fase di lavorazione è data dalla presenza delle strutture di cantiere e dei macchinari che sarà limitata a 150 giorni di lavorazione.

Al termine delle lavorazioni si interverrà con il recupero morfologico delle aree interessate raccordandole alle nuove strutture e, dove necessario, con il rinverdimento erbaceo delle aree di cantiere.

#### Fase di esercizio

In fase di esercizio l'interferenza con il paesaggio sarà di lieve entità e determinata dalla presenza delle strutture dell'impianto, la minimizzazione dell'impatto è data dalle seguenti caratteristiche:

- sono state ridotte al minimo indispensabile le volumetrie edilizie fuoriterra che garantiscono la funzionalità del vano tecnico di alloggiamento delle apparecchiature elettromeccaniche;
- il vano tecnico viene proposto con un rivestimento esterno in listoni di legno, al fine di un più armonioso inserimento materico nel contesto paesaggistico dei luoghi;
- il Deflusso Ecologico viene rilasciato, per una quota parte, a sfioro lungo la traversa mobile in modo da mascherarne il paramento anche dal lato di valle.

### **Socio-Economia**

- Viabilità

#### Fase di cantiere

L'area interessata dall'impianto è raggiungibile attraverso la strada sterrata che viene già utilizzata per raggiungere i manufatti di regolazione idraulica esistenti, che parte dalla rotatoria ubicata lungo la SP 71, tra Via Boschetta e Via C.Battisti, e risale il canale consortile lungo la sponda sinistra.

Non saranno pertanto necessarie nuove piste di servizio per l'accesso.

L'incidenza del transito dei mezzi pesanti sul traffico locale viene quantificata a partire dai volumi di calcestruzzi e ferri d'armo movimentati in fase di cantiere, mentre per quanto riguarda i volumi derivanti dagli scavi, non si prevede il trasporto fuori dall'ambito di cantiere in quanto, verificata la compatibilità normativa, verranno riutilizzati completamente nell'area di cantiere.

Il proponente stima mediamente in 2 viaggi/giorno per 50 giorni il traffico generato dal cantiere sui circa 150 giorni effettivi di lavoro. Ciò premesso il proponente ritiene non significativo l'incremento di traffico lungo la S.P.71 generato dai mezzi di trasporto da e per il cantiere.

#### Fase di esercizio

In fase di esercizio gli unici automezzi che raggiungeranno l'impianto sono quelli necessari agli addetti alla manutenzione. L'impatto sulla componente è valutato come nullo.

- Attività alieutica e venatoria

#### Fase di cantiere

In fase di cantiere l'attività venatoria non verrà modificata in quanto le interferenze con la componente faunistica cacciabile sono nulle.

Le lavorazioni verranno eseguite a piede asciutto così da evitare possibili intorbidimenti delle acque e contaminazioni, perciò anche l'attività alieutica non subirà interferenze in questa fase.

#### Fase di esercizio

Non vi saranno interferenze con l'attività venatoria.

Per quanto riguarda la gestione alieutica, la morfologia del fiume associata al Deflusso Ecologico determina un ridotto impatto sulla componente ittica e quindi sulla gestione del bacino di pesca.

- Produzione di rifiuti

#### Fase di cantiere

Per quanto riguarda le operazioni di scavo si è stimato un volume di terra movimentato di circa 690 m<sup>3</sup> che, qualora ritenuti idonei ai sensi di legge, saranno reimpiegati completamente nell'area di cantiere.

L'interferenza dei residui di lavorazione con le componenti ambientali viene annullata mediante l'immagazzinamento dei materiali negli appositi contenitori, al fine di impedire la dispersione di materiali inquinanti da parte di eventi atmosferici o piene eccezionali, il contatto di materiali potenzialmente inquinanti con le acque e l'avvicinamento di animali selvatici, e il conferimento in discarica secondo normativa vigente.

### Fase di esercizio

Durante il funzionamento dell'impianto, non si producono rifiuti di alcun genere. L'impatto è valutato come nullo.

- Popolazione e mercato del lavoro

### Fase di cantiere

In fase di cantiere, le emissioni solide di polveri sono originate dai movimenti terra. Trattasi di particelle piuttosto grossolane, con diametro maggiore di  $2,5\mu\text{m}$  la cui area di dispersione è valutata mediamente inferiori a 50 metri. Considerando che si tratta di un normale cantiere edile, peraltro situato in area agricola, puntiforme e temporaneo, non sono prevedibili interferenze significative.

Tali interferenze risultano poco significative anche verso la località Borgo Pianche per i medesimi motivi ed anche alla luce di tutti gli accorgimenti che saranno posti in essere durante le fasi di cantiere, atti a controllare la produzione di polveri e la loro dispersione

Sono valutati positivamente i benefici in termini socio-economici, ovvero occupazionali per il personale delle imprese esecutrici, dei locali di ristoro e/o pernottamento durante l'apertura del cantiere.

### Fase di esercizio

In fase di esercizio l'impianto non genererà disturbi alla popolazione locale.

Il beneficio è relativo alla riduzione dei rilasci di anidride carbonica dovuta all'esercizio dell'impianto idroelettrico.

### Valutazione conclusiva

Il proponente conclude riferendo che possibili temporanei disturbi sono individuabili solo in fase di cantiere e sono stati valutati come trascurabili o nulli.

In fase di esercizio si determinano benefici dalla produzione di energia da fonte rinnovabile.

In conclusione il proponente ritiene che l'impatto sulla componente è da ritenersi non significativo se non positivo.

### Misure di mitigazione

Non sono previste particolari mitigazioni sia in fase di cantiere che di esercizio

### **Salute pubblica**

- Inquinamento acustico

### Fase di cantiere

Il proponente riferisce che l'emissione acustica prodotta durante la fase di cantiere dai mezzi meccanici è da ritenersi contenuta, in relazione all'estensione e all'avanzamento dei lavori.

È stato ipotizzato un livello massimo di rumore nelle aree di cantiere di 100 dBA, dovute all'uso di martelloni per le demolizioni e delle macchine di movimento terra. In questo caso la fascia soglia cautelativa è di 300 m:  $100 - 11 - 20 \cdot \log 300 = 39,46$  dB. Tale buffer cautelativo è spostato più a monte in quanto le abitazioni del Borgo Pianche fungono da schermatura per quanto riguarda la dispersione dei rumori. Ovviamente durante le fasi di cantiere maggiormente rumorose, i residenti nel Borgo, potranno subire delle interferenze negative. Tuttavia, considerando che si tratta di un normale cantiere edile, alquanto ridotto spazialmente, tale impatto risulta circoscritto e completamente reversibile.

### Fase di esercizio

In fase di esercizio, sulla base dei risultati ottenuti dai calcoli eseguiti, è stato possibile verificare che le simulazioni dei livelli acustici evidenziano il rispetto dei valori limite della classificazione acustica comunale ai recettori considerati in entrambi i casi. Il proponente rimanda agli esiti della Documentazione Previsionale di impatto acustico allegata al progetto (ELAB\_S). L'impatto è stato valutato come trascurabile.

- Inquinamento luminoso

Nessuna alterazione è prevista su questa componente sia in fase di cantiere che di esercizio.

- Radiazioni e inquinamento elettromagnetico

Non è prevista alcuna alterazione su questa componente sia in fase di cantiere che di esercizio.

- Approvvigionamento idrico

L'impianto non intercetta sorgenti o acquedotti, nessuna interferenza è prevista per questa componente.

#### Valutazione conclusiva

In fase di cantiere l'inquinamento acustico sarà determinato dal movimento dei mezzi e dalle lavorazioni, tuttavia il disturbo sarà limitato alla giornata lavorativa all'area adiacente al sito di lavorazione. Si ritiene perciò l'impatto trascurabile dato che sarà temporaneo, circoscritto e completamente reversibile.

In fase di esercizio è stato dimostrato dalla Documentazione Previsionale di Impatto Acustico il rispetto dei limiti acustici di zona, perciò l'impianto idroelettrico di progetto non è da ritenersi una sorgente disturbante che vada ad incrementare l'inquinamento acustico dell'area.

Non si prevedono alterazioni dovute all'inquinamento luminoso, a radiazioni e inquinamento elettromagnetico e da approvvigionamento idrico. L'impatto è valutato come trascurabile/nulla.

#### Misure di mitigazione

Nella fase di cantiere si eviterà l'azionamento in contemporanea dei mezzi maggiormente rumorosi che saranno azionati solo per il periodo necessario alle lavorazioni evitando così un disturbo prolungato.

### **IMPATTI CUMULATIVI**

Il proponente nel SIA ha presentato le valutazioni sugli impatti cumulativi riferendosi agli esiti presentati con l'Elaborato U "Impatti cumulativi".

Le conclusioni a cui perviene il proponente sulla base degli elementi esaminati nella relazione sugli impatti cumulativi, sono che il progetto non comporti la generazione di impatti cumulativi e riferisce inoltre che:

- la cocea ha ripercussioni positive in quanto l'acqua viene arricchita di ossigeno, di conseguenza prevede una maggiore ossigenazione che migliora così la qualità stessa dell'acqua a valle dell'impianto;
- l'impianto non utilizza sostanze inquinanti per il suo funzionamento e non produce consumo della risorsa idrica, esso non cagionerà fenomeni di hydropeaking o thermopeaking;
- è stato simulato l'effetto della turbinazione sugli indici biotici e chimico-fisici del corso d'acqua, il quale ha dimostrato che non vi sarebbe uno scadimento rispetto alla situazione attuale; il rilascio del Deflusso Ecologico proposto, e il sostanziale mantenimento degli attuali tiranti idrici, appaiono quindi idonei a individuare una misura sufficiente per conseguire gli obiettivi ambientali indicati dal D.Lgs. 152/2006 in recepimento della Direttiva 2000/60/CE;
- la configurazione dell'opera in progetto, per come è stata concepita, risulterà tale per cui il manufatto sarà trasparente a tutti quei fenomeni che influenzano la dinamica erosiva-deposizionale del corpo idrico e la sua granulometria;
- l'estensione lungo il corso d'acqua della anomalia introdotta dall'impianto in progetto è nulla (a valle) o non significativa (a monte).

In conclusione il proponente ritiene che il progetto esaminato sia compatibile con il contesto ambientale, non sia in grado di determinare effetti negativi significativi sull'ambiente e non comporti l'insorgenza di impatti cumulativi.

**SINTESI DEGLI IMPATTI E DELLE MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE**

Di seguito è riportata la tabella riassuntiva degli impatti calcolati in considerazione delle mitigazioni previste da progetto, per le diverse matrici ambientali analizzate distinte per le fasi di attività individuate dal proponente.

Valutazione dell'entità degli impatti  
Situazione post-mitigazioni

			Attività di cantiere					Attività di esercizio				Attività di dismissione			
			Installazione del cantiere	Scavi e movimento terra	Trasporti dei macchinari pesanti in entrata o uscita dal cantiere	Edificazione opere murarie	Installazione macchinari idraulici e sistemi elettrificanti	Stesura morfologica e rivestimenti	Produzione di energia da fonti rinnovabile	Presenza dell'impianto e delle scale di risalita per pesci	Demolizione e lustrazione delle acque	Gestione delle opere tecniche di regolazione acque fluviali	Demolizione parziale dell'impianto	Mantenimento scale di risalite per pesci	Trasporti di macchinari pesanti in entrata o uscita
SISTEMA ATMOSFERICO	Effetto serra	Gas serra						++							
	Qualità dell'aria	Sollevamento di polveri Emissioni di gas di scarico	-	-	-										
SUOLO E SOTTOSUOLO	Morfologia di suolo e sottosuolo	Alterazione morfologica del suolo		-			+								+
	Qualità di suolo e sottosuolo	Alterazione delle qualità													
SISTEMA IDRICO	Funzionalità idraulica	Variatione sicurezza idraulica								+					
	Qualità dell'acqua	Alterazione della qualità Intorpidimento delle acque								++					
BIODIVERSITA', FLORA, FAUNA E RETI ECOLOGICHE	Flora	Interazione con componenti vegetali e floristiche	-	-			+								+
	Fauna	Interazione con la fauna terrestre ed avifauna Interazione con l'itiofauna		-					++				++		
PAESAGGIO	Qualità del paesaggio	Alterazione della percezione del paesaggio	-	-			+								+
SOCIO ECONOMIA	Rifiuti	Produzione di rifiuti													
	Popolazione e mercato del lavoro	Sollevamento polveri	-	-	-										
		Riduzione CO <sub>2</sub>							++						
SALUTE PUBBLICA	Rumore	Attività di ristoro e pernottamento	+	+	+	+	+					+		+	+
		Inquinamento acustico		-											

Tabella 26: Matrice di valutazione degli impatti o seguito dell'adozione di misure di mitigazione e compensazione. Segui legenda.

Indicatore	Giudizio impatto POSITIVO
	Nulla
+	Moderato positivo
++	Medio positivo
+++	Forti positivo

Indicatore	Giudizio impatto NEGATIVO
	Nulla
-	Moderato negativo
--	Medio negativo
---	Forti negativo

In conclusione:

- in relazione alla conformità dell'intervento proposto con le previsioni urbanistiche a livello superiore;
- valutando i dati e le informazioni fornite in merito alle caratteristiche e alla reale consistenza degli impatti ambientali conseguenti;
- considerate le azioni idonee a minimizzare interamente le interferenze sull'ambiente circostante;

il proponente conclude che l'intervento non comporti effetti significativi negativi sull'ambiente.

**SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

L'intervento ricade per la quasi totalità all'interno del sito ZSC IT3240032 "Fiume Meschio".

Il proponente con il deposito dell'istanza ha presentato anche il documento "Elab O – Valutazione di Incidenza Ambientale" il quale nel corso dell'istruttoria è stato rivisto da ultimo con l'aggiornamento "Rev04" depositato in data 04/02/2022 in riscontro alla nota prot. n. 580811 del 14/12/2021.

Al riguardo gli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, con nota in data 22/12/2022 – protocollo 594590, hanno trasmesso gli esiti istruttori sulla VINCA con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022.

Risulta altresì acquisito il contributo istruttorio della Direzione Turismo – U.O. Strategia Regionale della biodiversità e dei Parchi con nota prot. n. 44500 del 25/01/2023 per gli aspetti di competenza.

## OSSERVAZIONI E PARERI ACQUISITI DURANTE L'ITER ISTRUTTORIO

In premessa va dato atto che il procedimento per il rilascio della concessione di derivazione è stato attivato, ai sensi del R.D. 1775/1993 presso il Genio Civile di Treviso nel 2015 per la derivazione n. 5267.

Con istanza del 09/08/2019 la ditta HPE ha presentato domanda di variante non sostanziale all'istanza del 2015 con modifica dell'opera di restituzione inizialmente prevista (spostamento a monte), aumento della portata di derivazione a moduli medi 33,80 e riduzione del salto d'acqua a 1,70 m. La coclea avrà una potenza di concessione di 56,37 kW.

Ai fini dell'avvio del procedimento atto al rilascio del provvedimento di VIA previsto ai sensi della DGR 568/2018, con nota prot. n. 399487 del 17/09/2019 la Direzione Ambiente ha richiesto al Genio Civile di Treviso di riferire relativamente alla procedibilità della pratica con riferimento alle fasi procedurali previste dalla DGR 1628/2015;

Al riguardo il Genio Civile di Treviso ha comunicato quanto segue:

- con nota prot. n. 432227 del 08/10/2019 ha riferito relativamente alla non sostanzialità della variante del progetto in questione in relazione alla pratica attivata presso il medesimo Genio Civile n. 5267;
- con nota prot. n. 423996 del 06/10/2020 ha trasmesso il verbale di sopralluogo d'istruttoria del 17 settembre 2020, ex art. 8 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, relativo alla domanda di variante non sostanziale, precisando che in merito all'istanza di variante non sono state presentate opposizioni od osservazioni, e riassumendo gli esiti dell'istruttoria già svolti e suddivisi per argomenti.

Quanto comunicato con nota prot 423996 del 06/10/2020 ha consentito di dar corso al procedimento di VIA in oggetto, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 1628/2015.

Nel corso dell'iter del procedimento di VIA il Genio Civile di Treviso ha contribuito all'istruttoria della pratica di derivazione con le note di seguito riportate:

- nota prot. 203540 del 04/05/2021
- nota prot. 215122 del 11/05/2021 che riporta il parere favorevole in merito alla derivazione con richiesta integrazioni;
- nota prot. n. 274235 del 17/06/2021 (cui è seguita nota di chiarimenti di HPE del 04/08/2021 prot. 347975);
- nota prot. 419479 del 23/09/2021 (cui è seguita nota di chiarimenti di HPE del 07/10/2021 prot. 449354);
- nota prot. n. 472274 del 18/10/2021;
- nota prot. 550416 del 24/11/2021;
- nota prot. n. 77007 del 18/02/2022 (cui è seguita nota di chiarimenti di HPE del 04/03/2022 prot. 104373 del 07/03/2022);
- nota prot. 120937 del 16/03/2022;
- nota prot. 120989 del 16/03/2022;
- nota prot. 144563 del 15/03/2023

Sempre nel corso del procedimento di VIA, nei termini previsti ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 sono pervenute le seguenti osservazioni sull'intervento:

- Luca Andreetta – note acquisite al prot. n. 31631, 31641, 31363, 31377 del 25/01/2021;
- Associazione Pescatori Sportivi del Meschio – nota prot. n. 34567 del 26/01/2021;
- Legambiente del Vittoriese – nota prot. n. 34581 del 26/01/2021

Con PEC del 22/02/2021 acquisita al prot. n. 82313 il proponente ha provveduto a trasmettere nota di riscontro alle suddette osservazioni.

Durante l'iter istruttorio è inoltre pervenuto il parere dell'Autorità di Bacino Alpi Orientali (nota prot. n. 34129 del 26/01/2021) che ribadisce il parere espresso durante il procedimento concessorio al Genio Civile di Treviso con nota prot. 3071 del 25/10/2016. Lo stesso conclude al riguardo confermando *“la necessità di acquisire da parte del proponente idonei chiarimenti circa la gestione idraulica del nodo interessato dall'impianto, sia in condizioni di regime idrologico ordinario che di piena. Tale valutazione dovrà essere*

*supportata dalla espressa condivisione attraverso apposita intesa delle ulteriori strutture preposte alla gestione del nodo in argomento e dal conforme parere dell'Autorità idraulica competente".*

In seguito all'aggiornamento della documentazione da parte del proponente acquisita in data 04/02/2022, l'Autorità di Bacino Alpi Orientali con nota prot. 145869 del 03/03/2022 ha comunicato quanto segue:

**"CONSIDERATO:**

- *che con nota n. 2151 in data 11/05/2021 l'UO Genio Civile di Treviso, in quanto autorità idraulica, ha espresso parere favorevole in merito alla derivazione in oggetto;*
  - *che tra i più recenti elaborati progettuali è presente la bozza di Convenzione con il Consorzio di bonifica Piave per il couso dello sbarramento che sarà sottoscritta dopo l'ottenimento della concessione a derivare;*
  - *che, pertanto, si può ritenere in prospettiva soddisfatta la richiesta di questa Autorità circa la gestione concertata del nodo di Borgo Pianche;*
- esprime parere favorevole per quanto di competenza"*

In riscontro alla nota di convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 05/04/2023, la medesima Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali, con nota acquisita al prot. regionale n. 175064 del 30/03/2023, ha sollevato alcune perplessità sulla proposta progettuale in oggetto e conclude come di seguito riportato: "[...] in ragione di quanto indicato ai punti n. 2 e 3 (concernenti aspetti geologici/valanghivi e aspetti idraulici NdR) la scrivente (Autorità di Bacino) esprime parere non favorevole, con possibilità di rivedere la propria determinazione qualora le suindicate criticità venissero superate";

Con nota prot. n. 178430 del 31/03/2023 il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, dando atto al proponente del parere formulato dall'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ha provveduto pertanto al rinvio della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. a data da destinarsi;

Solo a seguito di quanto depositato dal proponente con nota acquisita al prot. regionale n. 222428 del 26/04/2023, l'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali con n. 7752/2023 (acquisita al prot. regionale n. 277611 del 23/05/2023), facendo seguito al parere non favorevole reso con nota prot n. 4824/2023 del 29/03/2023 ha comunicato di ritenere "[...] siano state superate le criticità ivi segnalate quanto agli aspetti di natura idraulica e geologico tecnica [...]" e di rimanere "[...] in attesa della convocazione [...] della nuova conferenza di servizi per l'espressione di ogni conseguente determinazione".

In riscontro alla nuova convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 14/06/2023, l'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali con nota n. 8720/2023 (acquisita al prot. regionale n. 309798 del 08/06/2023) e facendo seguito alla precedente n. 7752/2023 (acquisita al prot. regionale n. 277611 del 23/05/2023) ha espresso parere favorevole all'intervento, richiamando altresì le indicazioni di tutela della risorsa idrica già espresse in parte nell'ambito del parere reso in fase di concessione a derivare (prot. 3071/2016) e nel parere n. 2263/2022 del 25/03/2022:

- si preveda la clausola rispetto alla quale la Ditta istante nulla avrà a pretendere qualora dovesse ridursi la disponibilità idrica o venisse modificata la modalità di rilascio delle portate di monte in caso di specifiche azioni gestionali o per esigenze di adeguamento alla normativa di settore o per il soddisfacimento di usi prioritari cui la risorsa idrica può essere in parte destinata (tenuto anche conto delle problematiche palesatesi in occasione dell'evento siccitoso dell'estate 2022-primi mesi 2023), stante l'artificialità di parte del regime dei deflussi;
- si stabiliscano le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura sia degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite nonchè della luce di alimentazione della scala di risalita dei pesci, resi attivi nel momento in cui verrà costituita la derivazione d'acqua e previsti dall'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

Risulta infine acquisito al prot. regionale n. 317769 del 13/06/2023, anche la nota del Consorzio di Bonifica Piave, che in riscontro alla convocazione della Conferenza di Servizi prevista per il 14/06/2023, esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione di derivazione di cui all'oggetto, in conformità alla documentazione tecnica presentata ed alle seguenti condizioni:

- Venga sottoscritta la convenzione di cui sopra prima dell'avvio della costruzione dell'impianto;

- La costruzione dell'impianto avvenga al di fuori del periodo irriguo aprile-ottobre, garantendo comunque agli operatori consorziali il pieno accesso alle opere di presa e la continuità della derivazione.

## VALUTAZIONI SUL PROGETTO, SUL SIA E SULLE OSSERVAZIONI

### Parere Genio Civile di Treviso sulla derivazione n. 5267

Nel corso dell'iter istruttorio del procedimento di VIA il Genio Civile di Treviso ha reso il proprio contributo per gli aspetti di competenza in merito alla richiesta di derivazione.

Si dà atto in sintesi che con nota prot 203540 del 04/05/2021 e successiva nota prot. 215122 del 11/05/2021 il Genio Civile di Treviso comunicava l'espressione del "[...] parere favorevole in merito alla derivazione, a condizione che prima dell'assentimento della relativa concessione, ex art. 2 dell c) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1755, siano acquisiti [...] tutti i pareri e la documentazione tecnico-grafica di cui alla nota 4 maggio 2021 n. 203540".

Sono seguite al riguardo diverse comunicazioni e chiarimenti col proponente che hanno portato alla nota prot. 120989 del 16/03/2022 con la quale il Genio Civile di Treviso dà seguito alle note del 4 maggio 2021 n. 203540, del 11 maggio 2021 n. 215122 e seguenti e riferisce quanto riportato di seguito:

"[...] Si precisa da subito che l'assentimento della concessione relativa alla derivazione in oggetto, ex art. 2 lett. c) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1755, sarà formalizzato dalla scrivente in seguito alla conclusione della procedura di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e alla sottoscrizione, da parte del Consorzio di bonifica Piave, della convenzione per il couso dello sbarramento sul Meschio, trasmessa da H.P.E. s.r.l. con messaggio di posta elettronica certificata 3 febbraio 2022; convenzione eventualmente modificata e integrata d'ufficio dalla scrivente.

Successivamente alla conclusione della richiamata procedura VIA, sarà inoltre predisposto il foglio condizioni, di cui all'art. 6 del D.P.R. 1 novembre 1959 n. 1363 e alla Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2009 n. 1722, che sarà sottoposto all'approvazione della Direzione Difesa del Suolo e della Costa.

[...] con specifico riferimento alla procedura VIA relativa alla derivazione in oggetto, la scrivente è tenuta a rendere ora, alla predetta Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, il proprio parere in merito all'utilizzazione idroelettrica di che trattasi.

Si riassumono quindi di seguito gli esiti dell'istruttoria già svolta, suddivisi per argomenti, specificando nel contempo l'eventuale documentazione tecnico-grafica integrativa da produrre e gli ulteriori pareri necessari.

- **Sfioratore a contrappesi**

La concessione di derivazione in questione sarà eventualmente assentita con la possibilità di mantenere l'esistente sfioratore a contrappesi, bloccato da decenni, solamente se risulti possibile ripristinarne la completa funzionalità. Diversamente lo sfioratore stesso dovrà essere sostituito dalla ventola prevista nel progetto in corso di approvazione.

Di tale possibilità di ripristino della completa funzionalità dello sfioratore a contrappesi dovrà essere dato conto nel progetto esecutivo della derivazione idroelettrica in questione di cui all'art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285. Qualora fosse possibile mantenere lo sfioratore a contrappesi, ai sensi dell'art. 2, lett. f) e dell'art. 4 del D.P.R. 1 novembre 1959 n. 1363, H.P.E. s.r.l. dovrà inviare a questa Unità Organizzativa i relativi calcoli di stabilità e di resistenza.

- **Passaggi per i pesci**

Con nota 31 marzo 2020 n. 135961 l'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria Ambito Prealpino e Alpino ha espresso il proprio parere in merito al passaggio per i pesci relativo alla derivazione in oggetto.

Nella stessa nota 31 marzo 2020 n. 135961 è stata prescritta la realizzazione, in corrispondenza della «traversa posta a valle del canale di restituzione», di «una piccola rampa con massi cementati per favorire la risalita delle specie ittiche di minori dimensioni».

*Questo secondo passaggio per i pesci, come precisato dalla scrivente con nota 22 ottobre 2020 n. 448744, dovrà essere previsto nel progetto esecutivo della derivazione idroelettrica in questione, ex art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285.*

• **Direttiva deflussi ecologici**

*Con nota 22 novembre 2019 n. 6204 l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha chiarito che la derivazione in oggetto è soggetta, in luogo del deflusso ecologico, al rilascio del deflusso minimo vitale. Il relativo valore di m<sup>3</sup>/s 0,63 proposto dalla società richiedente, è stato verificato da questa Unità Organizzativa come risulta al punto 3) della nota 17 febbraio 2020 n. 75107.*

*Resta inteso che il deflusso minimo vitale potrà essere garantito, in parte dalla portata di alimentazione del passaggio per i pesci, e per la parte rimanente dallo sfioro sulla soglia della traversa o dalle paratoie piane laterali.*

• **Pareri del Consorzio di bonifica Piave**

*Con note 6 aprile 2017 n. 5966 e 14 settembre 2018 n. 16453, il Consorzio di bonifica Piave ha sostanzialmente espresso il proprio parere in merito alla derivazione di che trattasi, imponendo alcune condizioni. In particolare è stata prescritta la sottoscrizione, da parte della società richiedente, di una convenzione per il couso dello sbarramento in alveo del Meschio.*

*Tale convenzione, come accennato in premessa, è stata sottoscritta unicamente da H.P.E. s.r.l. e conseguentemente con nota 16 marzo 2022 n. 120937 è stato chiesto il parere in merito del Consorzio di bonifica Piave.*

*Resta inteso, come già precisato, che l'assentimento della concessione relativa alla derivazione in oggetto, ex art. 2 lett. c) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, sarà formalizzato dalla scrivente in seguito alla conclusione della procedura di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e alla sottoscrizione, da parte del Consorzio di bonifica Piave, della convenzione in questione, eventualmente modificata e integrata d'ufficio dalla scrivente.*

• **Foglio condizioni per l'esercizio e la manutenzione dello sbarramento**

*Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 1 novembre 1959 n. 1363 e della Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2009 n. 1722, dovrà essere predisposto da questa Unità Organizzativa un foglio condizioni relativo alla traversa di presa in questione.*

*Per una più agevole lettura, quanto segue è suddiviso in argomenti con riferimento diretto ai punti elencati nella nota 4 maggio 2021 n. 203540 della scrivente.*

*Punto A2 - manovre multiple degli organi di scarico*

*Con nota 3 giugno 2021 H.P.E. s.r.l. ha ritenuto di rimandare la questione sino alla definizione della convenzione con il Consorzio di bonifica Piave per il couso dello sbarramento.*

*A tal riguardo, va precisato che in ogni caso l'approvazione delle manovre multiple degli organi di scarico deve essere effettuata da questa Unità Organizzativa e dalla Direzione Difesa del Suolo.*

*Posto che nella convenzione trasmessa da H.P.E. s.r.l. con messaggio di posta elettronica certificata 3 febbraio 2022 non risulta alcun riferimento alle manovre multiple degli organi di scarico, la scrivente provvederà d'ufficio alle necessarie integrazioni.*

*Punto A3 - ridondanze di componenti e di sistema*

*Sempre nella citata nota 3 giugno 2021 H.P.E. s.r.l. ha succintamente descritto le ridondanze previste. Questa Unità Organizzativa è dell'avviso che i particolari funzionali e le specifiche tecniche delle apparecchiature relative dovranno essere definite nel progetto esecutivo di cui all'art. art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285.*

*Punto A6 - accesso da remoto dei dati di misura*

*Come già precisato per il punto A3, i particolari funzionali e le specifiche tecniche delle apparecchiature relative dovranno essere definite nel progetto esecutivo di cui all'art. art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285.*

• **Quota del pelo libero del Meschio a monte e a valle dello sbarramento**

Da un riesame particolarmente attento del progetto presentato da H.P.E. s.r.l. si è notato che esso riporta le seguenti quote del pelo libero del Meschio:

- data	29 settembre 2015	quota a monte dello sbarramento	m s.l.m. 89,75;
- data	29 settembre 2015	quota a valle dello sbarramento	m s.l.m. 89,26;
- data	7 ottobre 2015	quota a monte dello sbarramento	m s.l.m. 88,54;
- data	7 ottobre 2015	quota a valle dello sbarramento	m s.l.m. 88,36.

Le notevoli differenze dei livelli tra le due date non sembra trovare conferma alcuna nelle rispettive portate del Meschio a Borgo Campion, pubblicate in rete da Arpav, pari a  $m^3/s$  3,76 (29 settembre 2015) e  $m^3/s$  4,06 (7 ottobre 2015).

Va aggiunto che, in base al rilievo commissionato dalla scrivente ed eseguito nell'anno 2008 (vedasi planimetria e sezioni allegate), i livelli del pelo libero del Meschio a monte e a valle dello sbarramento sono i seguenti:

- sezione	M292	m 42 a monte dello sbarramento	quota del pelo libero	m s.l.m. 89,74;
- sezione	M293Aoi27	subito a monte dello sbarramento	quota del pelo libero	m s.l.m. 89,31;
- sezione	M293Boi27	subito a valle dello sbarramento	quota del pelo libero	m s.l.m. 88,60;
- sezione	M294	m 20 a valle dello sbarramento	quota del pelo libero	m s.l.m. 88,44.

Sembra pertanto opportuna una verifica delle quote del pelo libero del Meschio a monte e a valle dello sfioratore a contrappesi nelle attuali condizioni di regolazione (bloccato da anni) e rispetto alla portata media del corso d'acqua alla predetta sezione di misura di Arpav a Borgo Campion.

Gli esiti di tale verifica dovranno essere inclusi nel progetto esecutivo della derivazione idroelettrica di che trattasi, ex art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285.

• **Abbassamento delle soglie della vecchia derivazione dismessa e della traversa di valle**

Prima di procedere all'abbassamento a quota m s.l.m. 87,65 (- m 0,40) della soglia della traversa in alveo, in corrispondenza della vecchia derivazione dismessa in sinistra del Meschio, H.P.E. s.r.l. dovrà misurare la portata che si immette nella derivazione stessa.

Tale misurazione dovrà essere eseguita nelle attuali condizioni della presa, con particolare riferimento alle quote delle soglie della derivazione e della traversa in alveo.

L'abbassamento di tale soglia di derivazione, previsto nel progetto dell'utilizzazione idroelettrica di che trattasi, dovrà essere attentamente verificato rispetto alla nuova quota della soglia della traversa in alveo (m s.l.m. 87,65) in modo che l'attuale regime idraulico nella derivazione dismessa non subisca alterazioni.

In altri termini, l'abbassamento della soglia di presa della vecchia derivazioni dismessa dovrà lasciare immutate le attuali portate che vi si immettono in condizioni idrometriche e di deflussi del Meschio sia ordinarie, sia di piena centenaria.

Gli esiti di queste verifiche dovranno essere inclusi nel progetto esecutivo della derivazione idroelettrica in questione, ex art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285.

• **Progetto esecutivo e aste idrometriche**

Ai sensi dell'art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285, H.P.E. s.r.l. dovrà presentare a questa Unità Organizzativa per l'approvazione il progetto esecutivo della derivazione idroelettrica in questione.

Tale progetto esecutivo, oltre a tutti i particolari e gli approfondimenti già specificati nella presente, dovrà anche comprendere l'installazione di due aste idrometriche, una a monte e una a valle della traversa, in modo che possa essere misurato il salto utilizzato dalla derivazione. Dovranno inoltre essere stabilite le quote assolute sul livello medio del mare dello zero di ogni idrometro.

[...]"

Con nota del 15/03/2023 prot. n. 144563 il Genio Civile facendo seguito alla precedente nota del 16/03/2022 fornisce alcune precisazioni utili alla conclusione della procedura di VIA sulla derivazione di seguito riportate:

*"[...] In ordine all'aggiornamento 2022-2027 della Direttiva deflussi ecologici, si conferma che l'utilizzazione idroelettrica in esame è soggetta al rilascio del deflusso minimo vitale in luogo del deflusso ecologico. Infatti, l'originaria domanda 17 novembre 2015 con la quale è stata chiesta la derivazione in questione è antecedente alla prima Direttiva deflussi ecologici 2018-2021, la quale si applica alle domande presentate successivamente al 30 giugno 2018.*

*Per quanto attiene all'assentimento da parte di questa Unità Organizzativa della derivazione, si rammenta che, ai sensi dell'art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1286, H.P.E. s.r.l. dovrà presentare alla scrivente per l'approvazione il progetto esecutivo della derivazione stessa.*

*Tale progetto esecutivo, oltre a tutti i particolari e gli approfondimenti specificati nella richiamata nota 16 marzo 2022 n. 120989, dovrà anche comprendere l'installazione di due aste idrometriche, una a monte e una a valle della traversa, in modo che possa essere misurato il salto utilizzato dalla derivazione. Dovranno inoltre essere stabilite le quote assolute sul livello medio del mare dello zero di ogni idrometro.*

*Pertanto, si suggerisce a H.P.E. s.r.l. di non richiedere al comune di Colle Umberto l'autorizzazione unica, ex art. 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, prima che il predetto progetto esecutivo sia stato approvato da questa Unità Organizzativa."*

In conclusione si prende atto del parere favorevole con prescrizioni espresso dal Genio civile di Treviso e degli esiti istruttori richiamati con le note prot. 215122 del 11/05/2021, prot. n. 120989 del 16/03/2022 e prot. n. 144563 del 15/03/2023, che fanno parte integrante della presente relazione istruttoria e che hanno contribuito alla definizione del presente parere.

Si ritiene opportuno ribadire al proponente che a seguito dell'eventuale favorevole rilascio del giudizio di compatibilità ambientale lo stesso dovrà provvedere, ai sensi dell'art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285, agli adempimenti segnalati dalla U.O. Genio Civile di Treviso con la citata nota prot. 144563 del 15/03/2023 ai fini dell'assentimento della concessione di derivazione.

Si ricorda che ai fini del conseguimento del titolo autorizzativo, qualora il richiedente sia *"il proprietario dell'immobile o chi abbia la disponibilità sugli immobili interessati dall'impianto e dalle opere connesse"* è possibile, ai sensi del comma 2 dell'art.6 del D.Lgs 28/2011, attivare la procedura abilitativa semplificata (PAS) presso il Comune di localizzazione dell'opera. In alternativa, si applicano le disposizioni previste per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, come specificate nell'Allegato A lettera B della DGRV 1628/2015, con istruttoria di competenza regionale, a cura della Direzione Difesa del Suolo e della Costa.

#### Quadro programmatico

In relazione al **quadro di riferimento programmatico** lo studio analizza le relazioni fra il progetto e gli atti di pianificazione e programmazione settoriale e territoriale ed evidenzia l'ammissibilità della proposta progettuale. I vincoli rilevati nell'area non costituiscono impedimento assoluto alla realizzazione del progetto e non risultano in contrasto con esso.

A seguito dell'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.

#### Quadro progettuale

In attinenza al **quadro di riferimento progettuale**, la documentazione presentata a corredo della domanda e le successive integrazioni e chiarimenti resi nel corso dell'iter istruttorio illustrano le caratteristiche del progetto. Sono state illustrate le principali alternative progettuali considerate che hanno portato alla definizione della proposta progettuale.

L'impianto insiste su un tratto del fiume Meschio particolarmente delicato in quanto si inserisce tra il nodo idraulico costituito dalle opere di regolazione del fiume stesso, l'opera di presa del Consorzio di Bonifica Piave e il canale di scarico della centrale di Castelletto, e la briglia esistente a valle all'altezza del Borgo Pianche.

La proposta progettuale recepisce le indicazioni del Genio Civile di Treviso che consentono di migliorare l'attuale situazione del Meschio in termini di sicurezza idraulica che verranno ulteriormente definite e

specificate in fase di redazione del progetto esecutivo con il recepimento delle prescrizioni e indicazioni date dal medesimo Genio Civile con la richiamata nota prot. n. 120989 del 16/03/2022 e prot. n. 144563 del 15/03/2023.

In considerazione della presenza dell'opera di presa del Consorzio di Bonifica Piave e del concorrente utilizzo delle acque ai fini irrigui, il rilascio della concessione da parte del Genio Civile potrà essere formalizzato solo a seguito della sottoscrizione di una convenzione per il couso dello sbarramento sul Meschio fra il proponente e il Consorzio di Bonifica.

Il quadro illustra sommariamente le mitigazioni e le modalità operative messe in atto per garantire il corretto funzionamento delle opere e la minimizzazione dell'impatto sull'ambiente, che sono state maggiormente precisate con il recepimento delle prescrizioni impartite nel parere del Genio Civile e con il recepimento delle prescrizioni indicate nella Relazione Istruttoria Tecnica sulla VINCA indicate nei successivi paragrafi.

#### Quadro ambientale:

In rapporto al **quadro di riferimento ambientale** lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, sia su area vasta che area locale.

Il proponente ha illustrato anche i possibili impatti cumulativi derivanti dalla realizzazione dell'intervento.

In premessa alle valutazioni va preliminarmente considerato che l'intervento:

- Non prevede la realizzazione di nuove opere in alveo che possano ostruire il deflusso delle acque
- La derivazione è di tipo puntuale e non prevede sottensione d'alveo;
- L'opera prevede la realizzazione della scala di risalita pesci, ad oggi non presente, che consentirà la continuità fluviale per l'ittiofauna anche in periodo irriguo;
- L'opera prevede il rilascio di una portata di deflusso pari a 630 l/sec in parte transitanti per la scala di risalita (150 l/sec) e per la restante portata dallo sfioro sulla soglia della traversa o dalle paratoie piane laterali;
- Le opere di cantiere interesseranno l'alveo del fiume per un breve periodo di tempo stimato in 6 giorni.

Ciò premesso si condivide in linea di massima la valutazione degli impatti effettuata dal proponente sulle matrici ambientali, tenuto conto della valutazione sugli impatti cumulativi, delle prescrizioni operative e delle mitigazioni proposte dal proponente che si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera, nonché degli adeguamenti conseguenti alle prescrizioni e le indicazioni richiamate nel presente parere.

Nello specifico si riportano di seguito alcune considerazioni relative alle componenti ambientali analizzate con le quali si intende dare alcune indicazioni integrative relativamente in particolare alle procedure gestionali e alle mitigazioni, che consentono ulteriormente di minimizzare i possibili impatti ambientali residui dell'intervento:

#### Ambiente idrico

In considerazione della limitata durata degli interventi in alveo si ritiene di condividere le valutazioni formulate dal proponente. Non sono state approfondite le misure di mitigazione atte a limitare l'aumento di torbidità in alveo. Al riguardo si fa riferimento a quanto prescritto nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022 relativamente alla VINCA illustrata nei successivi paragrafi

#### Biodiversità, Flora, Fauna e Reti ecologiche

Le valutazioni formulate dal proponente fanno riferimento in gran parte alla valutazione di incidenza ambientale in quanto l'intervento interessa prioritariamente un sito della rete Natura 2000. Si prende pertanto atto degli esiti della stessa riportati nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022 illustrata nei successivi paragrafi che riconosce *"una conclusione positiva della valutazione di incidenza rispetto alla rete Natura 2000 con esito favorevole (con prescrizioni)"*.

Per quanto concerne gli impatti in fase di cantiere si ritiene che gli impatti ambientali sulla componente siano da ritenersi non significativi in considerazione della breve durata di realizzazione degli interventi, del limitato interessamento del corso d'acqua e tenuto conto delle indicazioni prescrittive previste nella relazione istruttoria sulla valutazione di incidenza che vengono richiamate in toto.

Anche per la fase di esercizio si ritiene che gli impatti siano da ritenersi non significativi in considerazione anche delle indicazioni prescrittive previste nella relazione istruttoria tecnica sulla valutazione di incidenza,

nonché da quanto previsto dal piano di monitoraggio ambientale proposto dal proponente che dovrà essere integrato in fase autorizzativa con le osservazioni dettagliate nei successivi paragrafi.

#### Paesaggio

L'area d'intervento risulta tutelata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 in quanto ricadente nella fascia di rispetto di 150 m del corso d'acqua. Al riguardo il proponente ha presentato l'Elaborato "P.rev02 - Relazione paesaggistica".

Premesso che in fase di autorizzazione dell'intervento dovrà essere recepito il parere della Soprintendenza competente per territorio, si ritiene di condividere le valutazioni effettuate dal proponente che portano a valutare come non significativo l'impatto su detta componente sia in fase di cantiere che di esercizio.

#### Impatto acustico

In fase di cantiere data la limitata durata degli interventi si ritiene di condividere le valutazioni effettuate che portano alla non significatività degli impatti. Per quanto attiene alla fase di esercizio il proponente ha presentato il documento "Elaborato S \_Relazione Impatto Acustico" integrato con l'elaborato "integrazione relazione tecnica di valutazione di impatto acustico" del 29/03/2021. I ricettori sensibili più prossimi all'area d'intervento sono edifici residenziali che distano almeno 60 metri dall'area di realizzazione dell'opera. La relazione conclude riferendo che il clima acustico prodotto dalla centrale idroelettrica risulterà compatibile con i limiti di immissione, di emissione e per il criterio differenziale, previsti durante i periodi diurno e notturno, come previsto dal DPCM 14/11/1997.

La Valutazione previsionale di impatto acustico presentata dalla Ditta è da ritenersi esaustiva e corretta per quanto concerne il futuro impatto acustico determinato dall'impianto nell'ambiente circostante.

Si ritiene comunque che, ad impianto a regime, la Ditta debba effettuare una campagna di misure al fine di dare conferma delle conclusioni della suddetta valutazione.

Si propone pertanto una specifica condizione ambientale secondo cui entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto il proponente dovrà presentare una valutazione di impatto acustico post operam da svolgersi dopo la conclusione dei lavori. La valutazione dovrà essere firmata da tecnico competente in acustica iscritto all'albo nazionale Enteca e dovrà essere svolta seguendo le linee guida di cui alla DDG Arpav n. 3/2008, pubblicate nel sito web di ARPAV. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune, alla Provincia di Treviso, alla Regione Veneto e ad ARPAV. Nel caso si rilevassero dei superamenti, il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune, alla Provincia di Treviso e alla Regione Veneto un piano di interventi, entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.

#### VINCA

In relazione alla procedura di Valutazione di Incidenza, gli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, con nota in data 22/12/2022 – protocollo 594590, hanno trasmesso la Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022, che conclude come di seguito riportato:

*"[...] sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, si propone all'Autorità competente di:*

#### *PRENDERE ATTO*

*della dichiarazione conclusiva del dott. Enrico Marconato e della dott.ssa Silvia Artolozzi, i quali dichiarano che "La descrizione del progetto "Impianto idroelettrico a coclea idraulica sul fiume Meschio in località Borgo Pianche in Comune di Colle Umberto (TV)" riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."*

#### *DARE ATTO*

- i. che quanto non oggetto della presente valutazione sia subordinata al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;*
- ii. che è ammessa la realizzazione delle opere della presente istanza qualora:*
  - a. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017;*
  - b. sia riconducibile ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;*

AL DECRETO n. 41 del 04-07-2027

- c. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
- iii. che per l'inquadramento cartografico degli habitat di interesse comunitario da assumersi a riferimento per la presente valutazione di incidenza è ammissibile la riclassificazione delle superfici dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*") in tipologie non riferibili ad habitat di interesse comunitario per tutti i settori terrestri presenti lungo il tratto sotteso dagli interventi in argomento;
- iv. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti dei seguenti habitat e specie di interesse comunitario: 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*", *Austropotamobius pallipes*, *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Lethenteron zanandreae*, *Salmo marmoratus*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Lacerta bilineata*, *Coronella austriaca*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Alcedo atthis*, *Anas platyrhynchos*, *Corvus cornix*, *Corvus corone*, *Cygnus olor*, *Egretta garzetta*, *Fulica atra*, *Gallinula chloropus*, *Lanius collurio*, *Streptopelia decaocto*, *Streptopelia turtur*, *Sturnus vulgaris*, *Turdus merula*, *Myotis daubentonii*, *Pipistrellus kuhlii*;

#### RICONOSCERE

una conclusione positiva della valutazione di incidenza rispetto alla rete Natura 2000 con esito favorevole (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza per il progetto di installazione di un impianto microidroelettrico a coclea idraulica lungo il fiume Meschio presso il nodo idraulico di Borgo Pianche in Comune di Colle Umberto (TV) e

#### PRESCRIVERE

1. di non sottrarre superfici riferibili all'habitat di interesse comunitario 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*", adottando modalità esecutive tali da non determinare, anche temporaneamente, alcun degrado del medesimo in conseguenza della modifica dei caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali dell'habitat in parola. Ai fini della pertinente restituzione cartografica dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*" andrà verificata la sussistenza delle discontinuità ambientali discriminanti sia nei settori a monte che a valle (almeno nel tratto compreso tra i due ponti sul fiume Meschio, uno in loc. Mescolino – via Campion – e l'altro in loc. Minelle – strada delle Marine), sulla base delle indicazioni di cui alla circolare prot. n. 250930 del 8 maggio 2009 e alla D.G.R. n. 1066/2007. Conseguentemente dovrà essere presentato l'aggiornamento del relativo geodatabase, comprensivo del perfezionamento della proposta di modifica effettuata sulla base delle indicazioni istruttorie espresse, al fine del successivo espletamento delle ordinarie procedure amministrative in materia;
2. di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi, provvedendo alla campagna di recupero della fauna ittica e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato. Gli esiti sulla campagna di recupero della fauna ittica e dulciacquicola andranno trasmessi all'autorità regionale per la valutazione di incidenza organizzando le informazioni secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio. Laddove la briglia di Borgo Pianche non consentisse il passaggio di rimonta dell'ittiofauna, nonostante l'intervento di abbassamento, sia prevista l'integrazione di tale sbarramento con un'adeguata struttura (qualora necessario anche con rampa rustica o passaggio tecnico), previa verifica tecnica di tale necessità da parte dell'Autorità competente in materia. Inoltre, dovrà essere garantita l'efficienza del sistema per il passaggio dell'ittiofauna almeno per l'intera durata della concessione di derivazione e che di ciò dovrà essere dato opportuno riscontro alle competenti autorità anche mediante specifici campionamenti ittici;
3. di utilizzare per il rinverdimento delle aree interessate dalla realizzazione delle opere specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale, con riferimento al geosigmeto planiziale igrofilo della vegetazione perialveale dell'alta pianura (*Salicion eleagni*, *Salicion albae*, *Alnion incanae*);

4. di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo e che, l'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva. La Direzione Lavori andrà affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi, delle misure di precauzione e delle indicazioni prescrittive, e individuare ed applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;
5. di estendere il programma di monitoraggio previsto anche all'habitat e alle specie di interesse comunitario riconosciute presenti all'interno dell'ambito di influenza, qualificando e identificando (pure cartograficamente per ognuno di questi) gli ambiti corrispondenti all'unità ambientale omogenea entro cui localizzare le stazioni di monitoraggio (comprese le stazioni corrispondenti ai punti di campionamento per il "bianco"), numericamente sufficienti (e statisticamente significativi) nel definire i parametri (biotici e abiotici) per la stima della locale variazione del grado di conservazione. La durata del monitoraggio post operam non dovrà essere inferiore a sei anni dall'avvio dell'esercizio dell'impianto e potrà essere prorogata qualora gli esiti evidenziassero il venir meno delle condizioni sufficienti al mantenimento nel lungo termine dei predetti habitat e specie di interesse comunitario (secondo i valori del grado di conservazione localmente espressi). Gli esiti delle verifiche del monitoraggio siano forniti all'autorità regionale per la valutazione di incidenza anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007);
6. di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione del progetto in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione) e altresì di comunicare alla medesima Autorità la predetta verifica documentale del rispetto delle indicazioni prescrittive ogni 30 giorni dall'avvio degli interventi previsti (fatto salvi i periodi di sospensione);

infine

#### RACCOMANDARE

- la trasmissione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza, entro 180 giorni dall'autorizzazione in argomento (salvo motivate richieste di proroga), di quanto previsto al punto 1 in merito perfezionamento della proposta di modifica della vigente cartografia degli habitat;
- la trasmissione della documentazione per la verifica dell'efficacia di quanto previsto al punto 2 contestualmente al report annuale di monitoraggio;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato."

Si da altresì atto che risulta pervenuto il contributo istruttorio della Direzione Turismo – U.O. Strategia Regionale della biodiversità e dei Parchi con nota prot. n. 44500 del 25/01/2023 che riferisce quanto segue:

" [...] Con riferimento al progetto in argomento, la scrivente Direzione richiama la propria nota prot. n.461777 del 12/10/2021 e in particolare le proprie considerazioni e il paragrafo finale: "In conclusione, questa Struttura per l'istruttoria di competenza, rimane in attesa di poter valutare gli elaborati definitivi, comprensivi di tutte le indicazioni fornite dalle Strutture regionali interessate al procedimento."

Pertanto, si prende atto di quanto indicato nella predetta nota prot. n. 594590 del 22/12/2022 e in dettaglio, per quanto di competenza di quanto segue:

- a) "che è ammessa la realizzazione delle opere della presente istanza qualora: a. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati ... dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017; ...";
- b) prescrizione n. 1 "... Ai fini della pertinente restituzione cartografica dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion" andrà verificata la sussistenza delle discontinuità ambientali discriminanti sia nei settori a monte che a valle (almeno nel tratto compreso tra i due ponti sul fiume meschio, uno in loc. mescolino – Via Campion – e l'altro in loc. Minelle – strada delle Marine), sulla base delle indicazioni di cui alla circolare prot. n.

250930 del 8 maggio 2009 e alla D.G.R. n. 1066/2007. Conseguentemente dovrà essere presentato l'aggiornamento del relativo geodatabase, comprensivo del perfezionamento della proposta di modifica effettuata sulla base delle indicazioni istruttorie espresse, al fine del successivo espletamento delle ordinarie procedure amministrative in materia; ...”

Ciò premesso, sulla scorta anche della citata Circolare prot. n. 250930 in data 8 maggio 2009, la scrivente Struttura, al fine del prosieguo di competenza rimane in attesa di quanto segue:

- atto autorizzativo del progetto in argomento, comprensivo della Valutazione di Incidenza Ambientale;
- relazione tecnica puntuale ed esaustiva per la proposta di modifica cartografica di cui alla predetta prescrizione n. 1;
- proposta di modifica cartografica, coerente con quanto indicato nella predetta prescrizione n. 1, in coerenza con il disposto dell'Allegato A alla DGR n. 1066/2007 e a quanto previsto dalle norme per la trasmissione a mezzo pec e per la conservazione documentale regionale della documentazione vettoriale. “

Si prende atto e si fanno propri gli esiti della Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022 con le relative prescrizioni.

Si richiamano in particolare le valutazioni effettuate relativamente alla identificazione dell'habitat 6430 e sul rilievo fitosociologico effettuato dal proponente:

“[...] DATO ATTO che l'habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche- Batrachion*”, per gli aspetti ecologici e fisionomico-strutturali, non trova espressione nei settori afferenti all'ambito terrestre;

RISCONTRATO e CONSIDERATO che la caratterizzazione delle fitocenosi descritte attraverso i rilievi fitosociologici effettuati è priva dell'analisi numerica per la classificazione della vegetazione (secondo il consolidato approccio metodologico comunemente applicato nella scienza della vegetazione e descritto nei suoi elementi essenziali anche dall'International Association for Vegetation Science) e del raffronto tipologico oggettivo con il tipo di habitat di interesse comunitario di riferimento (anche sulla base degli spettri corologici, biologici ed ecologici) e che pertanto soggiace a conclusioni secondo il giudizio-esperto;

DATO ATTO e CONSIDERATO che, quale presupposto per la riclassificazione tipologica dell'habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche- Batrachion*” in habitat 6430 “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile”, deve essere riscontrata la presenza rappresentativa (tipologicamente e dimensionalmente) di fitocenosi corrispondenti a comunità erbacee dense, perenni, da mesofile a igrofile, sciafile, ecotonali, dominate da megaforie, prevalentemente a sviluppo sublineare e altezze anche superiori a 1,5 m, presenti in prevalenza lungo i corsi d'acqua, al margine dei boschi mesofili e mesoigrofil;

CONSIDERATO che le megaforie corrispondono a piante erbacee di grandi dimensioni, con apparato fogliare espanso, tipiche di ambienti umidi e con suoli eutrofici;

OSSERVATO e RISCONTRATO che né il rilievo fitosociologico e né la relativa documentazione fotografica fornita a supporto della proposta di modifica della cartografia degli habitat consente di descrivere una fitocenosi dominata da megaforie (queste presenti in poche entità oltretutto caratterizzate da ridotti valori di copertura);

DATO ATTO che non è ammissibile la riclassificazione della patch dell'habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche- Batrachion*” afferenti all'ambito terrestre (in destra idrografica) nell'habitat 6430 “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile” e che, anche per tale superficie, la riclassificazione va riferita a tipologie non riconducibili ad habitat di interesse comunitario;

CONSIDERATO e RITENUTO che, per quanto sopra e in riferimento al principio di precauzione, è quindi ammissibile la riclassificazione delle superfici dell'habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche- Batrachion*”) in tipologie non riferibili ad habitat di interesse comunitario per tutti i settori terrestri presenti lungo il tratto sotteso dagli interventi in argomento; [...]”

Al fine inoltre di dare ottemperanza alla prescrizione n. 1 prevista dalla citata Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022 e in coerenza con quanto comunicato dalla Direzione Turismo – U.O. Strategia Regionale della biodiversità e dei Parchi con nota prot. n. 44500 del 25/01/2023, si propone che ai fini della coerente

modifica cartografica dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*" da attuarsi a seguito dell'atto autorizzativo del progetto, il proponente prima della presentazione dell'istanza di autorizzazione unica presenti all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza:

- proposta di modifica cartografica e relativa relazione tecnica puntuale, che recepisca quanto indicato nella prescrizione n. 1 alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022, in coerenza con il disposto dell'Allegato A alla DGR n. 1066/2007 e a quanto previsto dalle norme per la trasmissione a mezzo pec e per la conservazione documentale regionale della documentazione vettoriale. "

E' stata prevista al riguardo specifica condizione ambientale

#### PIANO DI MONITORAGGIO

Il proponente con il deposito dell'istanza ha presentato anche il documento "Elab T – Piano di Monitoraggio e Controllo" il quale nel corso dell'istruttoria è stato rivisto da ultimo con l'aggiornamento depositato in data 04/02/2022 in riscontro alla nota prot. n. 580811 del 14/12/2021.

Si riportano di seguito alcune osservazioni su detto elaborato che sono funzionali alla fase autorizzativa dell'impianto e pertanto dovranno essere riprese nell'atto autorizzativo:

- Par. 8.2 (Descrizione modalità di misura del DMV e della portata derivata - Fase preliminare): il Proponente afferma che "Sarebbe indicato poi eseguire queste misure con cadenza quinquennale, in modo da verificare il corretto funzionamento nel tempo dell'impianto e della strumentazione". Le citate misure di portata, aventi lo scopo di tarare il sistema, devono essere almeno 5-6 anche a valle della traversa (e non 3 come proposto). Inoltre, la verifica completa può essere quinquennale ma va prescritto anche un controllo annuale mediante l'esecuzione di 1-2 misure per tipologia (scala pesci, canale derivatore, traversa).
- Par. 8.2 (Descrizione modalità di misura del DMV e della portata derivata - Fase di esercizio impianto): nel caso del monitoraggio in continuo della frazione di rilascio sopra la traversa a ventola, il Proponente afferma che "La portata che defluisce attraverso la paratoia a ventola del manufatto di derivazione del Consorzio di Bonifica Piave (QPARATOIA A VENTOLA) sarà invece determinata a partire dalla portata registrata presso la Stazione Arpav di Borgo Campion, sottraendo a questo valore i valori (misurati) della portata derivata e della portata in transito attraverso la scala di risalita della fauna ittica"; il monitoraggio di tale frazione del rilascio va effettuato mediante l'applicazione delle formule di foronomia (descritte nell' "Elaborato integrativo al piano di monitoraggio e controllo" a pag. 7 e 8, utilizzate anche per determinare il grado di apertura di sfioro delle paratoie a ventola) ai livelli rilevati dal sensore ad ultrasuoni a monte della derivazione, tarando poi i risultati sulla base delle sopraccitate misure di portata (5-6) effettuate a valle della paratoia nella fase preliminare. Pertanto, la modalità proposta (calcolo differenziale a partire dalla portata misurata dalla stazione ARPAV di Borgo Campion), non può essere accettata se non come eventuale modalità comparativa. Sulla base di quanto esposto sopra, la tabella proposta a pag. 27 (Figura 6) con i dati monitorati di portata rilasciata, sarebbe utile prevedesse anche i dati di portata rilasciata sopra la paratoia a ventola ottenuti dall'applicazione della formula dello stramazzo (riferimento all'"Elaborato integrativo al piano di monitoraggio e controllo").
- Par. 8.3 (La strumentazione di controllo dell'impianto in progetto): le aste idrometriche da installare devono avere risoluzione 1 cm ed un range di centimetratura che consenta il controllo visivo del dato strumentale. Pertanto, se installate con lo '0' pari al livello di esercizio (89.75 m s.l.m.), esse devono avere una sufficiente centimetratura sopra e sotto lo '0' per cogliere la possibile escursione strumentale.
- Nel documento presentato dal Proponente è presente una discrepanza tra il testo a pag. 20 in cui si dice che "L'applicazione dell'IQMm sarà quindi effettuata sia nella fase precedente alla costruzione dell'opera che in fase post-opera, per tutta la durata della concessione, con una frequenza triennale" e la tabella di pag. 34 in cui la durata del monitoraggio post-operam viene quantificata "per tutta la durata della concessione con rinnovo quadriennale dopo il primo triennio". Pertanto il Proponente dovrà aggiornare il documento in maniera coerente, indicando l'effettiva frequenza di monitoraggio (triennale o quadriennale).

**OSSERVAZIONI**

Di seguito si riportano in sintesi i contenuti delle osservazioni, le controdeduzioni del proponente e le considerazioni del gruppo istruttorio:

1.	<p><b>Luca Andreetta</b> – note acquisite al prot. n. 31631, 31641, 31363, 31377 del 25/01/2021.</p> <p>In sintesi, le osservazioni presentate dal Sig. Andreetta sono di seguito riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnalazioni relative ai recenti e passati eventi alluvionali ed agli allagamenti occorsi alle abitazioni del Borgo Pianche dovuti alla mancata gestione del tratto di fiume prospiciente le abitazioni (quali ramaglie che si accumulano sul vecchio manufatto di derivazione e/o infrastrutture in alveo che non consentono lo scorrere dell'acqua) già fatte presenti agli Enti preposti;</li> <li>- Interferenze dell'opera proposta che prevede la realizzazione di opere ostruttive sul vecchio canale di derivazione che formerebbero un ulteriore sbarramento e maggiori rischi;</li> </ul> <p>Allega alle osservazioni le segnalazioni trasmesse al Genio Civile, al Consorzio di Bonifica Piave, al Comune di Colle Umberto</p> <p><u>Controdeduzioni HPE (PEC del 22/02/2021 prot. 82313):</u></p> <p>il proponente riferisce che in sede di progettazione è stato redatto lo studio idraulico che analizza lo stato di fatto anche presso il canale derivatore prossimo all'abitazione, proponendo una mitigazione del rischio generato dalle piene del fiume, nonostante l'impianto di progetto non abbia incidenze su detto sito. Lo studio prevede 2 interventi principali che consentono di ridurre il rischio ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Abbassare di 40 cm la briglia sul fiume per diminuire la quota del pelo libero in caso di piena;</li> <li>- Creare una bocca tarata per far entrare verso il borgo una definita portata del fiume Meschio in caso di piena dello stesso.</li> </ul> <p>Di fatto il progetto presentato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizza strutture esistenti migliorandone la funzionalità</li> <li>- Non crea nessuna nuova opera in alveo che possa ostruire il libero deflusso delle acque;</li> <li>- Abbassa la briglia in prossimità dell'abitazione e crea una bocca tarata per far transitare solo la massima portata possibile verso il Borgo Pianche.</li> </ul> <p>L'impianto è stato studiato per alleggerire la problematica sollevata.</p> <p><u>Considerazioni gruppo istruttorio:</u></p> <p>Si prende atto e si fanno proprie le controdeduzioni trasmesse dal Genio Civile di Treviso con nota prot. n. 64296 del 11/02/2021 che riscontra relativamente a quanto di competenza ovvero l'istruttoria sulla domanda di derivazione ai sensi del RD 1775/1933.</p> <p>In particolare il Genio Civile riferisce che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La derivazione prevede alcune opere migliorative rispetto all'attuale situazione del Meschio;</li> <li>- Nello specifico, lo sbarramento a contrappesi, bloccato da decenni, sarà sostituito da una ventola completamente abbattibile;</li> <li>- La traversa immediatamente a valle del predetto sbarramento sarà abbassata;</li> <li>- Sarà abbassata anche la soglia della vecchia derivazione, il cui incile è posto in sponda sinistra, tra lo sbarramento e la traversa citati;</li> <li>- Quest'ultimo intervento consentirà l'afflusso di una portata costante di alimentazione del canale relativo alla vecchia derivazione;</li> </ul>
2.	<p><b>Associazione Pescatori Sportivi del Meschio</b> – nota prot. n. 34567 del 26/01/2021.</p> <p>L'Associazione è titolare di una concessione di pesca sportiva. In sintesi l'osservazione riporta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il fiume Meschio è Sito di Importanza Comunitaria (IT3240032) della Rete Natura 2000 e interessato dalla presenza della Lampreda Padana (<i>Lethereron Zanandreai</i>). Qualsiasi intervento in alveo comporterebbe la sottrazione di habitat e l'alterazione in modo irreversibile dello stesso;</li> <li>- La centralina comporterebbe una definitiva interruzione della continuità fluviale e del "corridoio ecologico" del fiume;</li> </ul>

- La portata prevista di Deflusso Ecologico di 630 l/sec, passa solo in parte (150 l/sec) per la scala di risalita e il restante sulla lama di stramazzo della traversa; L'efficacia della scala di risalita è teorica;
- Sul corso del fiume insistono 35 concessioni di derivazione e circa 20 centraline attive in meno di 25 km
- L'effetto cumulativo nei confronti del Sito di Importanza Comunitaria comporterà una importante sottrazione di habitat per le specie presenti nel fiume quali Lampreda Padana, Scazzone, Trota Marmorata, Barbo;
- Per le specie suddette sono obbligatorie le misure di conservazione approvate con DGR 786/2016 e modificate con DGR 1331/2017 che prevedono il divieto di escavazione in alveo, l'alterazione riparia e la conseguente bacinizzazione di fiumi in cui sono presenti dette specie e pertanto il progetto non è autorizzabile;
- Il DCR 42/2013 prevede che i siti della Rete Natura 2000 siano non idonei all'installazione di impianti idroelettrici e pertanto il progetto non è autorizzabile;
- In applicazione dell'"Approccio Metodologico delle valutazioni ex ante delle derivazioni idriche" Allegato alla Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 14 dicembre 2017, la valutazione del rischio ambientale indotto dalle alterazioni delle componenti idrologiche date dal cumulo di derivazioni esistenti lungo il corso del fiume sia da ritenersi alto e pertanto la derivazione non è autorizzabile;

Controdeduzioni HPE (PEC del 22/02/2021 prot. 82313):

Il proponente riscontra puntualmente all'osservazione riferendo in sintesi quanto di seguito riportato:

- La valenza del fiume Meschio in termini di habitat sono tenute in debita considerazione nelle scelte progettuali e nelle valutazioni conseguenti la VINCA;
- L'intervento prevede la realizzazione della rampa di risalita pesci, attualmente non esistente, che permette di dare continuità idrobiologica al fiume anche in periodo irriguo. Sulla rampa è stato recepito il parere di congruità relativo al Passaggio Artificiale Pesci reso dalla UO coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria in data 31/03/2020;
- L'impianto è di tipo puntuale e senza sottensione di alveo. Non verranno realizzate nuove opere di frammentazione in alveo, né interventi che determineranno nuove bacinizzazioni;
- La DCR n. 42 del 03/05/2013, nella premessa al paragrafo dedicato a "Siti e aree non idonee" all'installazione di impianti idroelettrici, è specificato che: "Il presente provvedimento non si applica, inoltre, ad impianti di qualsiasi potenza da realizzarsi su infrastrutture esistenti del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature, impianti di depurazione), su reti irrigue, su reti al servizio di impianti di innevamento artificiale. Il presente provvedimento non si applica altresì al caso di impianti puntuali in corrispondenza di briglie o soglie di stabilizzazione dei corsi d'acqua e nel caso di recupero di portate del Deflusso Minimo Vitale." L'impianto è localizzato presso le opere di regolazione del Consorzio di Bonifica Piave della rete irrigua esistente e configurandosi come un impianto puntuale in corrispondenza di una briglia esistente, è da escludersi tra quelli individuati come non idonei.
- La DCR n. 42 del 03/05/2013, in Allegato A, al punto C, riferisce che i siti della rete Natura 2000 sono inidonei all'installazione di impianti idroelettrici qualora comportino impatti agli habitat e habitat di specie. La Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) considerate le potenziali interferenze date dalla realizzazione del progetto con gli habitat e specie localmente rilevati, esclude il possibile verificarsi di effetti significativi negativi sulla Rete Natura 2000;
- In riferimento alla Direttiva Derivazioni e alla Direttiva Deflussi Ecologici, si rende noto che con nota prot. 504552 del 22/11/2019 l'Autorità di Bacino del Distretto Alpi Orientali si è espressa determinando che la derivazione di progetto, configurandosi come una "variante non sostanziale" alla originale istanza di concessione inoltrata il 17/11/2015, non è soggetta all'applicazione della Direttiva Derivazioni e neppure è soggetta all'applicazione della Direttiva Deflussi Ecologici.

Considerazioni gruppo istruttorio:

Le controdeduzioni espone dal proponente trovano riscontro nelle valutazioni espone nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022 che riconosce una conclusione positiva della valutazione di incidenza

	<p>rispetto alla Rete Natura 2000 con esito favorevole (con prescrizioni). L'intervento non comporterà pertanto sottrazione di habitat (né di interesse comunitario né di specie di interesse comunitario). Inoltre il continuum fluviale è garantito dalle previste scale di risalita pesci. Non si rilevano inoltre elementi di contrasto relativamente alle misure di conservazione citate nell'osservazione. Si richiamano inoltre gli esiti istruttori richiamati dal Genio Civile di Treviso con le note prot. 215122 del 11/05/2021, prot. n. 120989 del 16/03/2022 e prot. n. 144563 del 15/03/2023 e con le quali è stato comunicato il parere favorevole con prescrizioni alla derivazione.</p>
<p>3.</p>	<p><b>Legambiente del Vittoriese</b> – nota prot. n. 34581 del 26/01/2021</p> <p>Le osservazioni presentate da Legambiente sono le medesime esposte nell'osservazione presentata dall'Associazione Pescatori Sportivi del Meschio e per comodità si rimanda a quanto precedentemente descritto. In più l'osservazione di Legambiente riferisce che nel Meschio è accertata la nidificazione del Merlo Acquaiolo (<i>Cinclus Cinclus</i>) specie che, pur non essendo inserita degli allegati I e II della Direttiva Habitat 92/43/CEE, risulta specie protetta e secondo una recente pubblicazione lo stato di conservazione in Italia risulta inadeguato “[...] in quanto la presenza e densità è legata alle caratteristiche dei corsi d'acqua e le principali minacce sono legate ad interventi che ne alterano il livello, la qualità e la limpidezza, considerata la sua sensibilità all'acidificazione delle acque e all'inquinamento”</p> <p><u>Controdeduzioni HPE (PEC del 22/02/2021 prot. 82313):</u>      Il proponente richiama le controdeduzioni già fornite nell'osservazione precedente. In relazione alle ulteriori osservazioni il proponente ricorda che l'impianto è puntuale e non determina sottensione d'alveo. Sarà mantenuto il rilascio del DMV di 630 l/s. L'impianto è ad acqua fluente senza dispersione di sostanze che possano comportare peggioramenti della qualità delle acque, anzi consente un miglioramento all'ossigenazione delle stesse.</p> <p><u>Considerazioni gruppo istruttorio:</u>      Si richiamano le considerazioni già fornite nell'osservazione precedente. In relazione alle ulteriori osservazioni si ritiene di condividere le controdeduzioni del proponente.</p>

## VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Premesso che:

- Il progetto presentato prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico in Comune di Colle Umberto, lungo il fiume Meschio in destra idrografica, in prossimità del Borgo Pianche;
- Il tratto di corso del fiume Meschio interessato dall'intervento si trova tra il nodo idraulico costituito dalle opere di regolazione del fiume stesso, l'opera di presa del Consorzio di Bonifica Piave e il canale di scarico della centrale di Castelletto, e la briglia esistente a valle all'altezza del Borgo Pianche;
- L'impianto a coclea progettato ha una potenza di concessione nominale di 56,37 kW e sfrutta un dislivello idraulico di 1,70 m e una portata media derivata di 3,38 mc/sec e consente il rilascio di una portata di Deflusso Ecologico pari a 0,630 mc/s;
- L'area d'intervento risulta interessare la Zona Speciale di Conservazione IT3240032 “Fiume Meschio” ed è tutelata da vincolo paesaggistico ai sensi D.Lgs. 42/2004 art.142;
- Il cronoprogramma prevede una durata temporale di realizzazione dell'intervento stimato in 150 giorni;

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;

- la D.G.R. 1628/2015
- la D.G.R. 1400/2017
- la D.G.R. 568/2018;

ESAMINATA	la documentazione presentata e le integrazioni acquisite;
VALUTATE	le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;
VALUTATO	che l'intervento: <ul style="list-style-type: none"><li>- non prevede la realizzazione di nuove opere in alveo che possano ostruire il deflusso delle acque;</li><li>- La derivazione è di tipo puntuale e non prevede sottensione d'alveo;</li><li>- L'opera prevede la realizzazione della scala di risalita pesci, ad oggi non presente, che consentirà la continuità fluviale per l'ittiofauna anche in periodo irriguo;</li><li>- L'opera prevede il rilascio di una portata di deflusso pari a 630 l/sec in parte transitanti per la scala di risalita (150 l/sec) e per la restante portata dallo sfioro sulla soglia della traversa o dalle paratoie piane laterali;</li><li>- Le opere di cantiere si svolgeranno per la maggior parte in aree esterne al corso del fiume e interesseranno l'ambito fluviale per un breve periodo di tempo stimato in circa 6 giorni;</li></ul>
CONSIDERATO	che in considerazione del chiarimento trasmesso dal proponente con nota acquisita al prot. regionale 176097 del 30/03/2023, l'area di cantiere, comprensiva sia delle aree a occupazione permanente che delle aree a occupazione temporanea, interesserà sia aree demaniali che aree private;
ESAMINATO	lo Studio di Impatto Ambientale;
VALUTATO	che l'analisi degli impatti dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate ha evidenziato sostanzialmente una ricaduta trascurabile sulle diverse componenti ambientali, tenuto conto delle mitigazioni e delle prescrizioni operative proposte che si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta;
PRESO ATTO	che, per quanto attiene le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, durante il procedimento sono pervenute osservazioni e pareri concernenti l'intervento che sono state valutate tenuto conto delle controdeduzioni fornite dal proponente, ed i cui esiti hanno contribuito alla definizione del presente parere;
PRESO ATTO	in particolare del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'U.O. Genio Civile di Treviso e degli esiti istruttori richiamati con le note prot. 215122 del 11/05/2021, prot. n. 120989 del 16/03/2022 e prot. n. 144563 del 15/03/2023, che fanno parte integrante della presente relazione istruttoria e che hanno contribuito alla definizione del presente parere;
RITENUTO	opportuno ribadire al proponente che a seguito del favorevole rilascio del giudizio di compatibilità ambientale lo stesso dovrà provvedere, ai sensi dell'art. 21 del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285, agli adempimenti segnalati dalla U.O. Genio Civile di Treviso con la citata nota prot. 144563 del 15/03/2023 ai fini dell'assentimento della concessione di derivazione;
PRESO ATTO	che, in considerazione della attigua presenza all'intervento di progetto dell'opera di presa ai fini irrigui del Consorzio di Bonifica Piave e del concorrente utilizzo delle acque, l'assentimento della concessione di derivazione da parte del Genio Civile di Treviso potrà essere formalizzato solo a seguito della sottoscrizione di una convenzione per il couso dello sbarramento sul Meschio fra il proponente e il medesimo Consorzio;
DATO ATTO	che ai fini del conseguimento del titolo autorizzativo, qualora il richiedente sia <i>“il proprietario dell'immobile o chi abbia la disponibilità sugli immobili interessati</i>

dall'impianto e dalle opere connesse" è possibile, ai sensi del comma 2 dell'art.6 del D.Lgs 28/2011, attivare la procedura abilitativa semplificata (PAS) presso il Comune di localizzazione dell'opera. In alternativa, si applicano le disposizioni previste per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'12 del D.Lgs. 387/2003, come specificate nell'Allegato A lettera B della DGRV 1628/2015, con istruttoria di competenza regionale, a cura della Direzione Difesa del Suolo e della Costa;

- PRESO ATTO inoltre del parere favorevole all'intervento espresso dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali n. 8720/2023 (acquisito al prot. 309798 del 08/06/2023), che richiama altresì le indicazioni di tutela della risorsa idrica già espresse in parte nell'ambito del parere reso in fase di concessione a derivare (prot. 3071/2016) e nel parere n. 2263/2022 del 25/03/2022, le cui condizioni dovranno essere recepite nelle successive fasi autorizzative;
- PRESO ATTO altresì del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione di derivazione espresso dal Consorzio di Bonifica Piave trasmesso con nota acquisita al prot. 317769 del 13/06/2023, le cui condizioni dovranno essere recepite nelle successive fasi autorizzative;
- CONSIDERATO che il Proponente ha presentato lo Studio per la Valutazione di incidenza redatto ai sensi della Delibera di Giunta Regionale del Veneto D.G.R. n. 1400/2017;
- PRESO ATTO e condivise le risultanze della Relazione Istruttoria Tecnica agli atti n. 308/2022, in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale, predisposta dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV (acquisita con nota prot. n. 594590 del 22/12/2022) che riconosce "[...] una conclusione positiva della valutazione di incidenza rispetto alla rete Natura 2000 con esito favorevole (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza per il progetto di installazione di un impianto microidroelettrico a coclea idraulica lungo il fiume Meschio presso il nodo idraulico di Borgo Pianche in Comune di Colle Umberto (TV)"
- RICHIAMATO in particolare quanto previsto nella prescrizione n. 1 della Relazione Istruttoria Tecnica agli atti n. 308/2022 che prevede quanto segue:
1. di non sottrarre superfici riferibili all'habitat di interesse comunitario 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*", adottando modalità esecutive tali da non determinare, anche temporaneamente, alcun degrado del medesimo in conseguenza della modifica dei caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali dell'habitat in parola. Ai fini della pertinente restituzione cartografica dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*" andrà verificata la sussistenza delle discontinuità ambientali discriminanti sia nei settori a monte che a valle (almeno nel tratto compreso tra i due ponti sul fiume Meschio, uno in loc. Mescolino - via Campion - e l'altro in loc. Minelle - strada delle Marine), sulla base delle indicazioni di cui alla circolare prot. n. 250930 del 8 maggio 2009 e alla D.G.R. n. 1066/2007. Conseguentemente dovrà essere presentato l'aggiornamento del relativo geodatabase, comprensivo del perfezionamento della proposta di modifica effettuata sulla base delle indicazioni istruttorie espresse, al fine del successivo espletamento delle ordinarie procedure amministrative in materia;
- PRESO ATTO di quanto comunicato dalla Direzione Turismo - U.O. Strategia Regionale della biodiversità e dei Parchi con nota prot. n. 44500 del 25/01/2023;

- DATO ATTO che il provvedimento di autorizzazione del progetto dovrà prevedere anche l'esplicito riferimento agli esiti della valutazione di incidenza di cui alla citata Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 1400/2017), e che lo stesso dovrà essere trasmesso alla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, entro 15 (quindici) giorni dalla sua adozione;
- VALUTATO che la Valutazione previsionale di impatto acustico presentata dalla Ditta è da ritenersi esaustiva e corretta per quanto concerne il futuro impatto acustico determinato dall'impianto nell'ambiente circostante;
- RITENUTO comunque che, ad impianto a regime, la Ditta debba effettuare una campagna di misure al fine di dare conferma delle conclusioni della suddetta valutazione;
- CONSIDERATO che l'area d'intervento è vincolata paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs 42/2004, e che pertanto in sede di Conferenza di Servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 dovrà essere recepito il parere della Soprintendenza competente per territorio ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- CONSIDERATO che in fase di autorizzazione dovranno essere recepite e richiamate le osservazioni illustrate in premessa relative ai paragrafi 8.2 e 8.3 dell'"ELAB\_Trev03 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" trasmesso con nota acquisita al prot. regionale n. 51168 del 04/02/2022;
- RITENUTO che in relazione alle matrici ambientali esaminate, le valutazioni esposte siano condivisibili, tenuto conto delle misure mitigative e/o gestionali previste dal proponente, che si ritengono vincolanti ai fini dell'autorizzazione dell'intervento, nonché a seguito del recepimento delle prescrizioni e indicazioni sopra descritte;
- PRESO ATTO della proposta formulata dal proponente, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/06, per cui l'efficacia temporale del provvedimento di VIA sia di anni 8, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto e del cronoprogramma di realizzazione delle opere;
- RITENUTO che in considerazione del cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento e il contesto ambientale su cui insiste l'opera sia ragionevole stabilire che l'efficacia temporale del provvedimento di VIA sia limitato a cinque anni;

tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto idrogeologico, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A., il rappresentante di Veneto Acque S.p.A. ed il rappresentante di Sistemi Territoriali S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione con le precisazioni relative alle premesse, esprime all'unanimità dei presenti,

#### **parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della conclusione positiva della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni, le conclusioni e le relative prescrizioni contenute nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 308/2022, espresse dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

**CONDIZIONI AMBIENTALI**

1	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	In fase di esercizio - Post operam
	Oggetto della condizione	<u>Emissioni acustiche</u> Il proponente dovrà presentare una valutazione di impatto acustico post operam da svolgersi dopo la conclusione dei lavori. La valutazione dovrà essere firmata da tecnico competente in acustica iscritto all'albo nazionale Enteca e dovrà essere svolta seguendo le linee guida di cui alla DDG Arpav n. 3/2008, pubblicate nel sito web di ARPAV. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune, alla Provincia di Treviso, alla Regione Veneto e ad ARPAV. Nel caso si rilevassero dei superamenti, il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune, alla Provincia di Treviso e alla Regione Veneto un piano di interventi, entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto
	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

2	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Ante Operam
	Oggetto della condizione	<u>Rete Natura 2000</u> Il proponente prima della presentazione dell'istanza di autorizzazione unica provveda a presentare la proposta di aggiornamento del geodatabase della cartografia degli habitat di interesse comunitario del sito ZSC IT3240032 "Fiume Meschio" sulla scorta di quanto previsto nella prescrizione n. 1 alla <u>Relazione Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza n. 308/2022.</u>
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima della presentazione dell'istanza di autorizzazione unica, ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003
	Soggetto verificatore	Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza

Il Segretario del  
 Comitato V.I.A.  
*F.to Eva Maria Lunger*

VISTO: Il Presidente del  
 Comitato V.I.A.  
*F.to Luca Marchesi*

Il Direttore della  
 U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
*F.to Ing. Lorenza Modenese*

Il Vice-Presidente del  
 Comitato V.I.A.  
*F.to avv. Cesare Lanna*